



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



IMPRESE ARTIGIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi per il 2016



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



IMPRESE ARTIGIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi
per il 2016

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2016 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca congiunto dell'Area politiche attive del lavoro di Unioncamere, diretto da Claudio Gagliardi, di Si.Camera e di Gruppo CLAS.

Le interviste a supporto dell'indagine per le imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. dalla società Almaviva Contact S.p.A. di Roma; mentre per le imprese di maggiori dimensioni dalla rete delle Camere di Commercio.

© 2016 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2016

dalla tipografia DigitaliaLab S.r.l., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

1. L'indagine Excelsior sul settore artigiano	Pag. 9
2. Le imprese artigiane "contano" nel contesto nazionale	» 9
3. Le imprese artigiane che assumono	» 12
4. Le entrate e le assunzioni previste dalle imprese artigiane	» 14
5. Le professioni richieste e le loro caratteristiche	» 16
6. Le competenze richieste	» 19
7. I titoli di studio richiesti	» 20
8. La formazione svolta in azienda e dalle aziende	» 21
Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine	» 23
Nota metodologica	» 61



ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

1. L'indagine Excelsior sul settore artigiano

L'indagine Excelsior sulla domanda di lavoro¹ riguarda tutti i soggetti iscritti al Registro delle Imprese con almeno un lavoratore dipendente: tra questi soggetti figurano anche le imprese artigiane². Come per gli anni precedenti, anche per il 2016 è stata realizzata un'elaborazione ad hoc dei dati Excelsior finalizzata all'analisi dei fabbisogni professionali e formativi propri di questa particolare tipologia di impresa. Il volume espone i principali risultati dell'analisi, mentre dettagli ulteriori sono reperibili direttamente sul sito di Unioncamere, nel quale sono disponibili anche le analisi relative agli anni precedenti.

L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti sulle caratteristiche delle assunzioni e delle figure professionali che le imprese artigiane intendono assumere, nonché sulle competenze che queste richiedono e sulla formazione effettuata o da effettuare, costituiscono un patrimonio informativo utile per diversi attori del tessuto produttivo e sociale: per le singole imprese artigiane, che possono così, sulla base di questi aspetti, posizionarsi meglio rispetto al proprio "settore"; per le associazioni datoriali e sindacali artigiane e per gli enti bilaterali che quest'ultime esprimono, che possono approfondire la conoscenza di alcuni aspetti della domanda di lavoro espressa dalle imprese artigiane e la sua peculiarità rispetto a quella riguardante il resto del tessuto produttivo; per gli enti della formazione artigiana professionale e della formazione continua, tra i quali i fondi interprofessionali artigiani, che possono trarre informazioni utili non solo sulle esigenze formative delle imprese artigiane ma anche sulla loro "capacità e propensione formativa"; per i decisori istituzionali in materia di politiche della formazione; per tutti coloro che si occupano a vario titolo di orientamento professionale o di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare nel settore artigiano. Tutti i risultati dell'indagine sono disponibili, oltre che nel dettaglio settoriale, anche a livello provinciale e regionale, su <http://excelsior.unioncamere.net>.

2. Le imprese artigiane "contano" nel contesto nazionale

Le imprese artigiane con personale alle dipendenze sono in Italia più di 361mila³ e rappresentano circa un quarto di tutte le imprese con dipendenti dell'industria e servizi (ad esclusione quindi di agricoltura e amministrazione pubblica). Si stima che queste imprese impieghino quasi 1,2 milioni di dipendenti⁴, cioè un decimo del totale dell'occupazione espressa dalle imprese con almeno un dipendente.

1 Realizzata annualmente da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro su un campione di circa 100.000 imprese presenti sul territorio nazionale al fine di rilevarne i fabbisogni professionali e formativi.

2 Si tratta delle imprese iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese (art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443). Esse possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale (ad esempio, quella di società in nome collettivo).

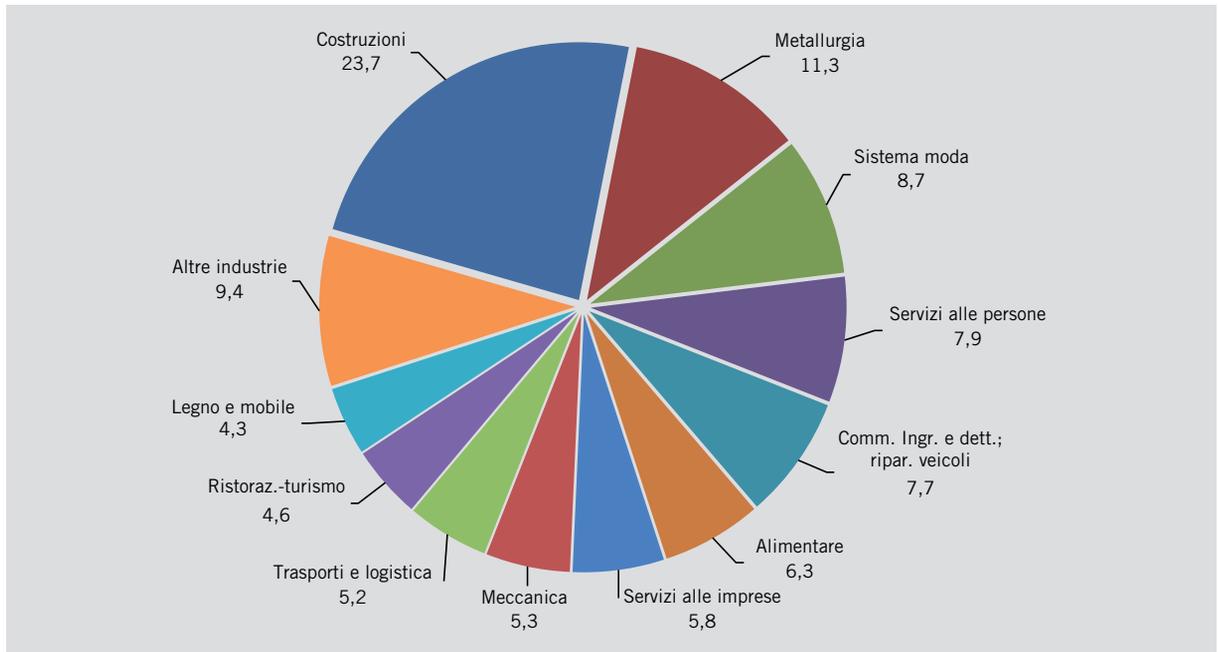
3 Dato al 31.12.2015.

4 Occupazione riferita alle imprese attive nel 2014. Dato al 31.12.2015. Stime ottenute dai valori dichiarati dalle imprese in sede d'indagine Excelsior.



La gran parte delle realtà artigiane appartengono al mondo industriale: oltre il 62% delle imprese artigiane e quasi il 70% dei loro dipendenti operano nell'industria, mentre quasi il 38% delle imprese e oltre il 30% dei dipendenti svolgono attività nei servizi. Nell'industria prevale nettamente il comparto delle costruzioni, sia per quanto riguarda le imprese che il numero di dipendenti; seguono la lavorazione dei metalli e dei prodotti in metallo, il sistema della moda (per quanto riguarda i dipendenti) e l'alimentare; più distanti si collocano la meccanica e il legno-mobile. Tra i servizi, sia le imprese che i dipendenti si concentrano soprattutto nei servizi alle persone (tranne sanità e formazione) e nella riparazione di autoveicoli.

Distribuzione settoriale dei dipendenti artigiani. Anno 2015 (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Di conseguenza, il peso delle imprese artigiane e dei loro dipendenti è nel complesso più significativo nel settore industriale che non nei servizi. L'incidenza sul totale di ciascun comparto è rilevante soprattutto nell'edilizia, nel legno-mobile, nei beni per la casa nel sistema moda e nell'alimentare. Tra i servizi, l'incidenza più elevata riguarda le attività dei servizi alle persone.

Una caratteristica intrinseca delle imprese artigiane è la loro piccola dimensione: il 93% delle imprese artigiane osservate nell'ambito del sistema Excelsior e poco più del 72% dei loro dipendenti si concentrano infatti nelle imprese con meno di 10 dipendenti, con una dimensione media di 2,6 dipendenti, mentre il resto delle realtà si colloca nella classe dimensionale successiva (10-49 dip.), con una dimensione media di 13,5 dipendenti.

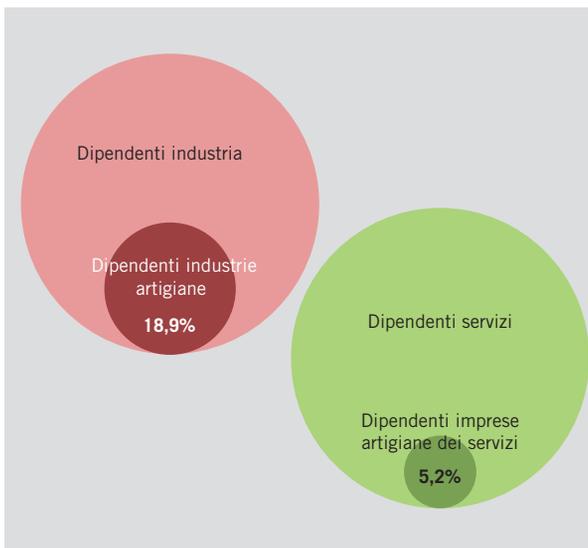
A livello territoriale, gli occupati dell'artigianato sono più numerosi nelle regioni settentrionali: il Nord Ovest ed il Nord Est occupano infatti quasi il 60% dei dipendenti rilevati nel corso dell'indagine Excelsior, mentre la quota restante si distribuisce tra Centro e Mezzogiorno.

L'incidenza dell'occupazione artigiana sul totale degli occupati dipendenti evidenzia, però, una realtà più articolata: infatti l'incidenza più elevata a livello di ripartizione si riscontra nel Nord Est e quella più contenuta nel Nord Ovest; mentre, a livello provinciale, i dipendenti artigiani pesano soprattutto nelle province industriali del Centro, nella fascia litoranea adriatica e in alcune province del Nord Est: le prime quattro province della classifica per incidenza di dipendenti artigiani sono le province industriali di Toscana e Marche e tra le prime 10 province di questa "classifica", 6 appartengono al Centro.



Le imprese e i dipendenti artigiani, per settore.

Anno 2015 (quote percentuali)



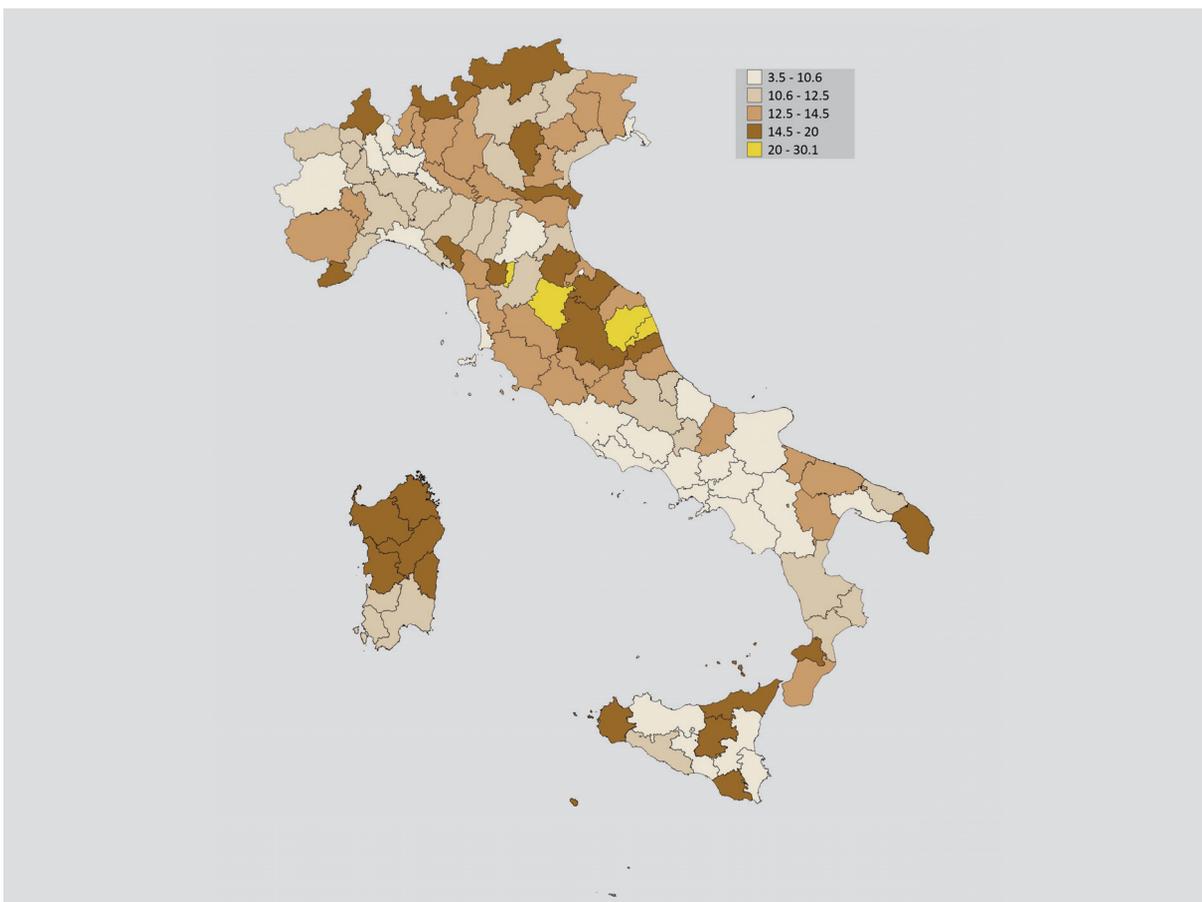
Dipendenti artigiani sul totale dei dipendenti

di ciascun settore (quote percentuali)



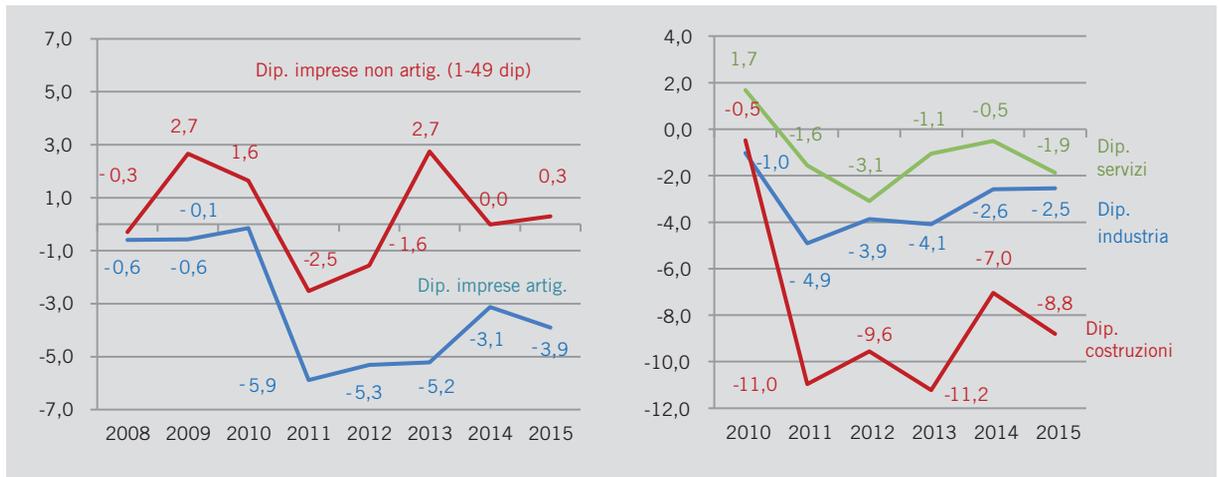
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Incidenza dei dipendenti delle imprese artigiane sul totale dei dipendenti al 31.12.2015, per provincia



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Andamento dei dipendenti delle imprese artigiane e non artigiane, e dei settori artigiani (variazioni percentuali)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

L'osservazione degli andamenti temporali conferma che le imprese artigiane hanno sofferto maggiormente, rispetto alle altre tipologie di imprese, gli effetti della crisi economica che ha, infatti, causato un deterioramento più marcato dei loro livelli dell'occupazione dipendente: tra il 2010 e il 2015 i dipendenti delle imprese artigiane sono diminuiti del 21% (con una variazione negativa annua di poco più del 4%) mentre nello stesso periodo i dipendenti delle imprese non artigiane di medio-piccole dimensioni (1-49 dip.) sono diminuiti complessivamente di poco più dell'1% (-0,2% medio annuo). A soffrire è stato soprattutto il settore artigianale delle costruzioni al quale è ascrivibile oltre la metà del calo dell'occupazione dipendente artigiana osservato tra il 2010 e il 2015 e che, dopo la parziale ripresa del 2014, nel 2015 torna a calare, determinando, cumulandosi al calo dei servizi, la riduzione complessiva dei dipendenti artigiani a fronte di una leggera ripresa dei dipendenti delle imprese non artigiane di medio-piccola dimensione.

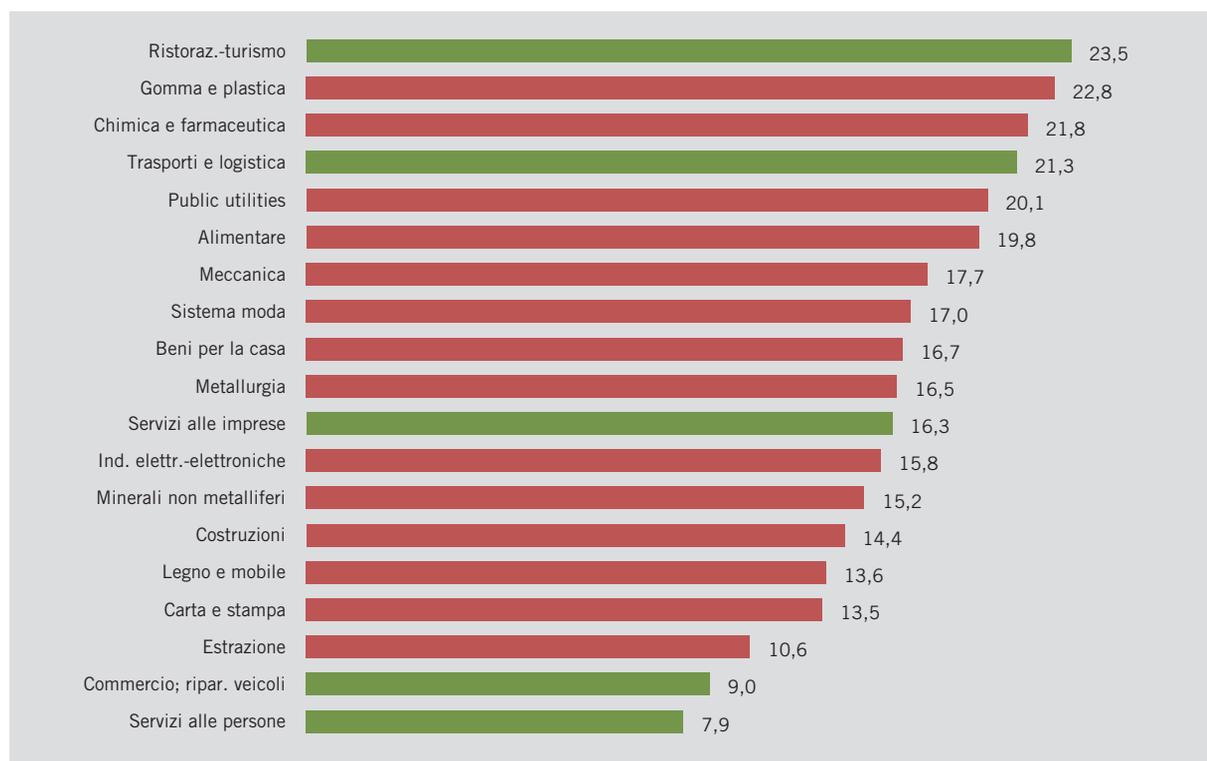
3. Le imprese artigiane che assumono

Il 14,8% circa delle imprese artigiane prevede di effettuare assunzioni, una quota in crescita dal 2013, anno nel quale l'indicatore aveva toccato il suo minimo (9,6%), ma ancora lontano dai livelli pre-crisi del 2008 (25,7%). La propensione ad assumere delle imprese artigiane risulta costantemente inferiore alla media nazionale riferita a tutte le imprese con dipendenti (pari al 19,5% nel 2016) e inferiore anche alla media riferita alle imprese non artigiane di dimensioni medio-piccole, cioè con meno di 50 dipendenti (16,6%). Si tratta di un differenziale negativo riconducibile agli effetti della crisi economica che ha colpito maggiormente l'industria e le costruzioni (settori che vedono la più intensa presenza di imprese artigiane) e al fatto che la gran parte delle imprese artigiane sono concentrate nella classe di più piccole dimensioni (1-9 dip.) che è costituita da una tipologia di realtà tipicamente meno propense ad assumere rispetto alle imprese appartenenti alle altre classi dimensionali.

Analogamente a quanto si riscontra nelle altre tipologie di imprese, anche nel settore artigiano la propensione ad assumere – cioè l'incidenza delle imprese che assumono sul totale delle imprese – è, nel complesso, più marcata nell'industria in senso stretto che non negli altri macro-settori (costruzioni e servizi). Nonostante ciò, il singolo comparto con la propensione più elevata all'assunzione è quello legato alle attività dell'alloggio, del turismo e della ristorazione.



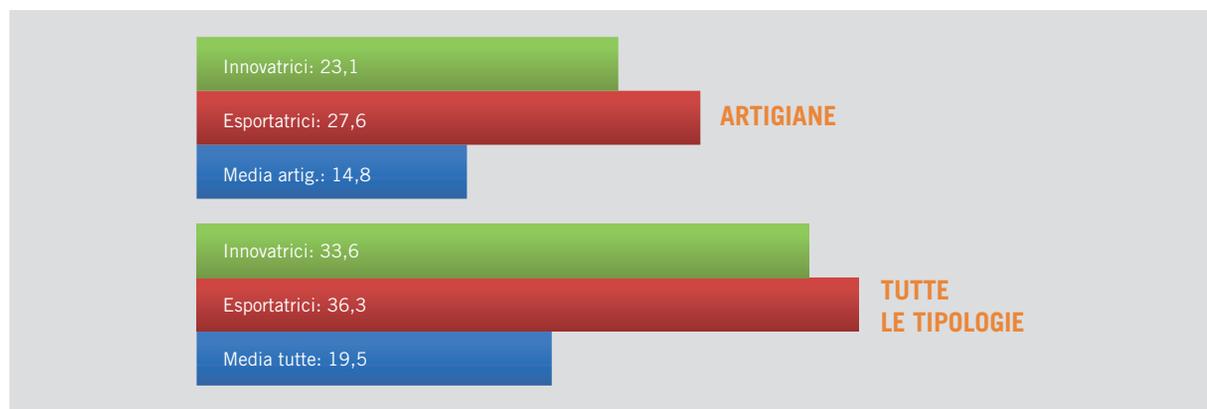
Imprese artigiane che prevedono di effettuare assunzioni nel 2016, per settore (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Le imprese esportatrici e quelle che introducono innovazioni di processo o di prodotto, cioè le imprese che tendono a essere più competitive sui mercati e quindi che possono esprimere maggiori potenzialità di crescita, hanno generalmente una propensione media ad assumere più elevata delle altre imprese. Questo tipo di comportamento si può osservare anche per le imprese artigiane, sebbene la maggiore propensione ad assumere delle esportatrici e innovatrici artigiane sia temperata dal fattore dimensionale: infatti, le imprese artigiane che vendono anche sui mercati esteri o che innovano hanno una propensione media ad assumere maggiore delle non esportatrici-non innovatrici, ma la loro propensione risulta meno accentuata rispetto a quella espressa dalle altre tipologie di imprese.

Propensione all'assunzione delle imprese esportatrici e innovatrici. Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

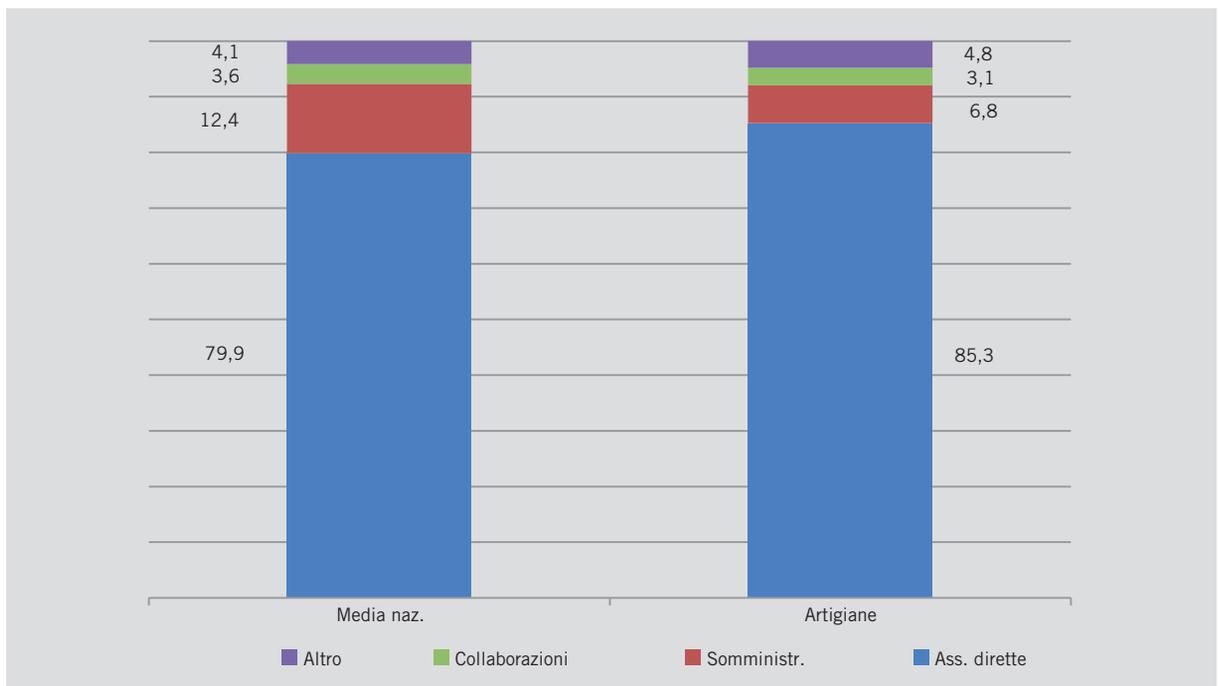


4. Le entrate e le assunzioni previste dalle imprese artigiane

Nel 2016 le assunzioni dirette di personale dipendente (esclusi i rapporti in somministrazione) previste dalle imprese artigiane sono poco più di 83.100: il 2016 vede dunque una riduzione del 9,5% del volume delle assunzioni programmate rispetto all'anno precedente, un andamento in controtendenza rispetto al +6,2% atteso a livello nazionale. Sembra dunque che anche sotto questo aspetto il settore esprima maggiori difficoltà di ripresa: le assunzioni sono passate dal picco di oltre 174mila del 2008 al minimo di poco più di 76 mila nel 2013, per poi risalire nel 2015 a quasi 92mila e calare nuovamente nel 2016. Il peso delle assunzioni di dipendenti artigiani sul totale delle assunzioni attese a livello nazionale, che attualmente è dell'11% circa, è diminuito nell'ultimo sessennio di quasi 6 punti percentuali, a conferma di una minore resilienza del settore alla crisi economica.

Oltre alle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti, dal 2012 Excelsior rileva i fabbisogni occupazionali che le imprese tendono a "coprire" con altre forme contrattuali e di collaborazione quali le assunzioni con un contratto in somministrazione, le collaborazioni e il coinvolgimento stabile di professionisti a partita I.V.A. Le entrate previste dalle imprese artigiane nel 2016 sfiorano le 97.500 unità complessive: oltre alle 83.100 assunzioni dirette di lavoratori dipendenti, le imprese del settore artigiano prevedono infatti di utilizzare poco più di 6.700 lavoratori con un contratto in somministrazione, poco più di 3.100 collaboratori continuativi e quasi 4.700 persone con partita IVA o per collaborazioni occasionali.

Entrate per tipologia di contratto. Anno 2016 (valori percentuali)



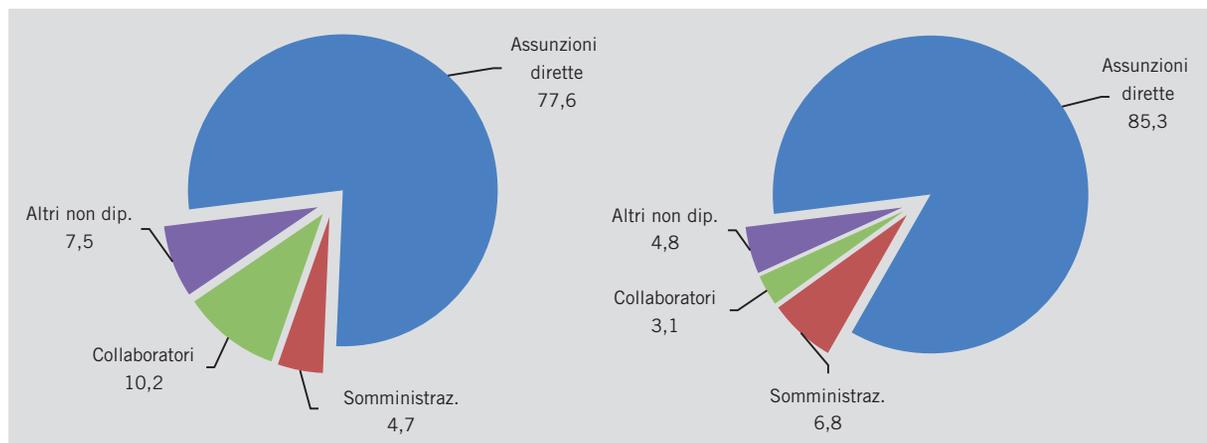
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Anche da questo punto di vista, le imprese artigiane si differenziano in parte dai modelli medi nazionali poiché nel 2016 più delle altre tipologie di imprese tendono a privilegiare le assunzioni dirette di dipendenti e meno le altre forme di coinvolgimento dei lavoratori. Oltre a una maggiore propensione intrinseca verso questa tipologia di assunzioni, connessa soprattutto al minor utilizzo dei contratti in somministrazione, e che emerge trasversalmente in tutti i settori economici ma in modo più marcato nell'industria in senso stretto, una ulteriore possibile motivazione è rintracciabile anche nella diversa composizione settoriale delle



entrate previste nel 2016 dalle imprese artigiane rispetto alle altre imprese: le entrate complessive previste nell'artigianato sono espresse per una quota significativamente più elevata che non nella media nazionale dal settore delle costruzioni, che, anche nella media nazionale risulta più propenso alle assunzioni dirette. Inoltre, nonostante il calo osservato nelle previsioni di assunzioni di lavoratori alle dipendenze, nel quadro delle entrate complessive la quota relativa di questa componente acquista peso, così come quella dei lavoratori in somministrazione, a svantaggio delle collaborazioni e dei lavoratori indipendenti.

Distribuzione delle entrate previste secondo la tipologia. Anni 2012 e 2016 (valori percentuali)

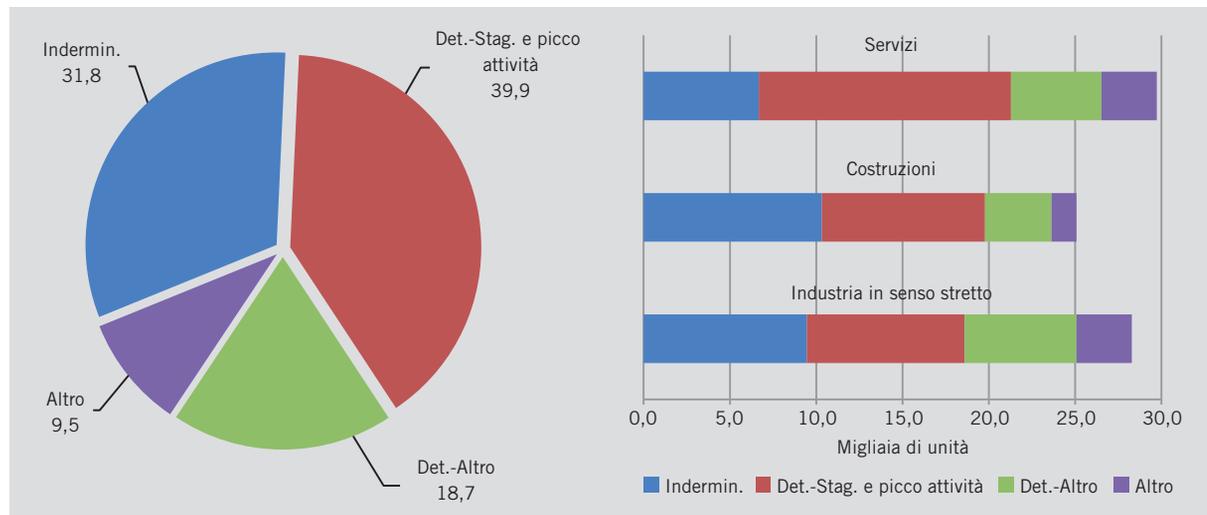


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

La gran parte delle assunzioni dirette delle imprese saranno a tempo determinato, una tipologia contrattuale prevalente soprattutto nei servizi, e saranno effettuate soprattutto in relazione a lavorazioni stagionali o destinate a coprire picchi di attività.

Quasi un neo-assunto su tre sarà invece inserito con un contratto a tempo indeterminato (con una frequenza superiore a quella media nazionale), tipologia utilizzata maggiormente dalle imprese delle costruzioni e dell'industria. Tra le altre tipologie impiegate, emerge quella dell'apprendistato, che le imprese artigiane utilizzano in misura più intensa delle altre aziende (8% del totale; 5% nella media nazionale).

Le tipologie contrattuali utilizzate nelle assunzioni dirette. Anno 2016 (valori percentuali)

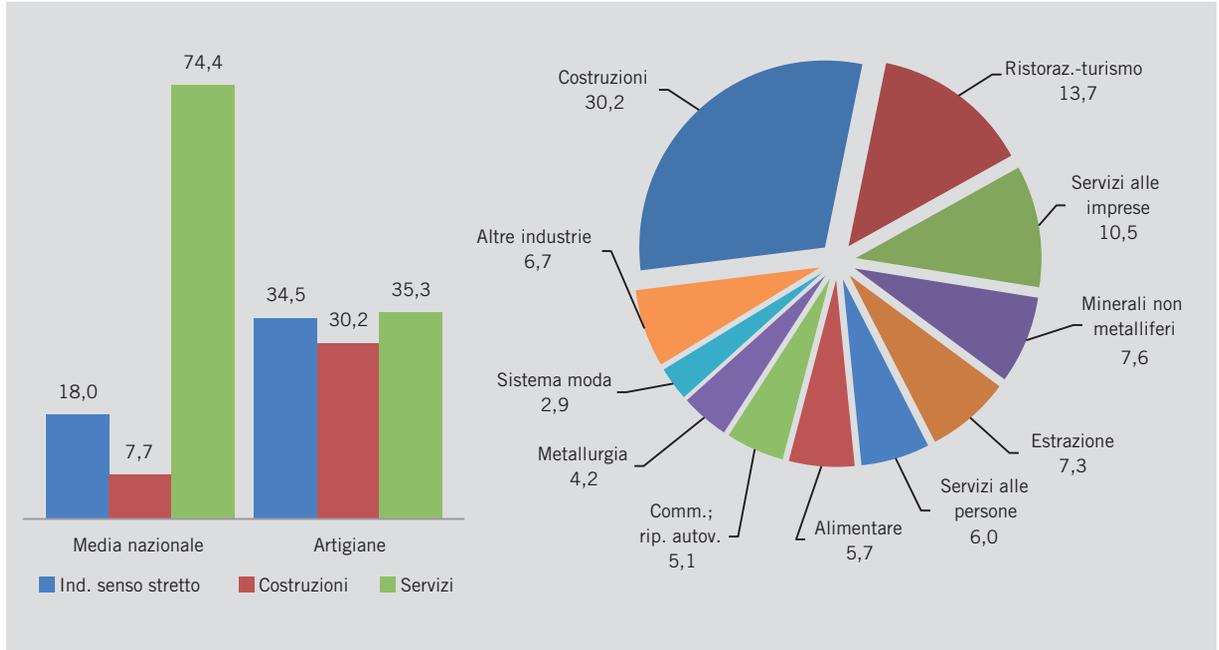


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



A differenza di quanto si osserva nella media nazionale, che vede una netta prevalenza di assunzioni nei servizi, nell'artigianato le assunzioni programmate si distribuiranno in modo più equilibrato tra i tre macro-settori economici: industria in senso stretto, costruzioni e servizi. Le costruzioni da sole concentreranno il 30% delle assunzioni programmate; seguono, molto distanziati, il comparto della ristorazione e del turismo e quello dei servizi alle imprese.

Distribuzione delle assunzioni dirette previste, per settore. Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

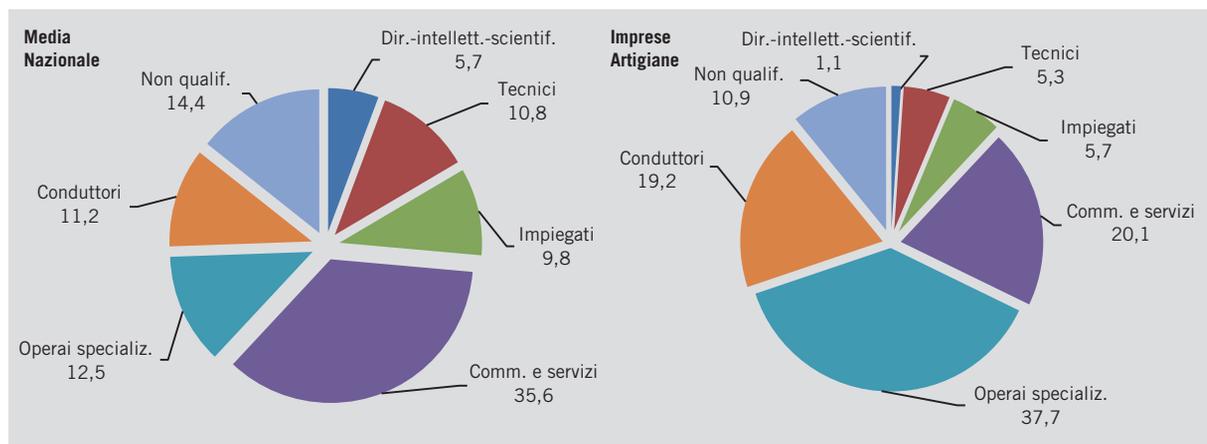
5. Le professioni richieste e le loro caratteristiche

La gran parte delle assunzioni previste dalle imprese artigiane è rivolta ai due grandi gruppi professionali degli operai specializzati e dei conduttori di impianti e di macchinari fissi e, in seconda battuta, al grande gruppo dei profili qualificati nel commercio e nei servizi. Ciò in relazione alla maggiore domanda espressa dai settori artigiani delle costruzioni e dell'industria rispetto a quella indicata dalle imprese artigiane dei servizi. Questo fatto è probabilmente quello che determina anche un minore fabbisogno di figure non qualificate, che sono relativamente meno richieste nel settore dell'industria in senso stretto, mentre la richiesta marginale delle professioni high-skills (dirigenti, intellettuali e tecnici) potrebbe essere legata ai modelli organizzativi aziendali tipici delle piccole imprese che più spesso concentrano le funzioni direttive e manageriali nella figura del titolare e dei suoi familiari.

Per il complesso delle assunzioni previste le imprese artigiane richiedono con più frequenza che non nella media nazionale una pregressa esperienza lavorativa specifica nella professione o nel settore (circa 5-6 punti percentuali in più) anche se non segnalano difficoltà di reperimento particolarmente più elevate (+1 p.p.). L'esigenza di assumere personale con esperienza potrebbe essere legata al fatto che nelle imprese artigiane una quota più elevata di assunzioni sono destinate a inserire in azienda "nuove figure professionali", cioè profili che non sostituiscono un'analogha figura in uscita o che non sono figure già presenti in azienda.



Assunzioni per grandi gruppi professionali. Anno 2016 (valori percentuali)



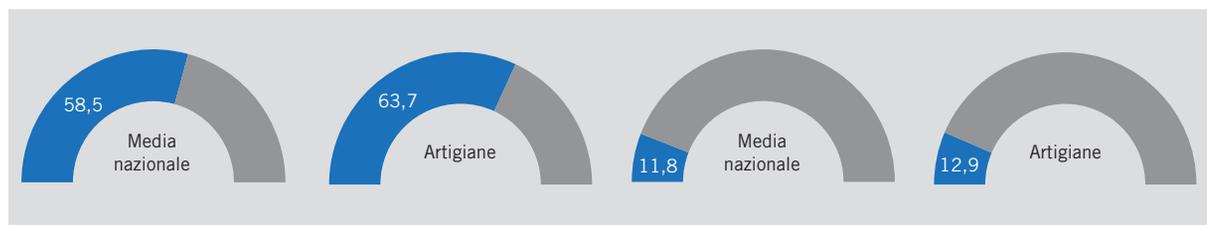
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Richiesta di esperienza lavorativa

(quota % su totale assunzioni 2016)

Difficoltà di reperimento

(quota % su totale assunzioni 2016)



Nuova figura

(quota % su totale assunzioni 2016)

Immigrati

(quota % su totale assunzioni 2016)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

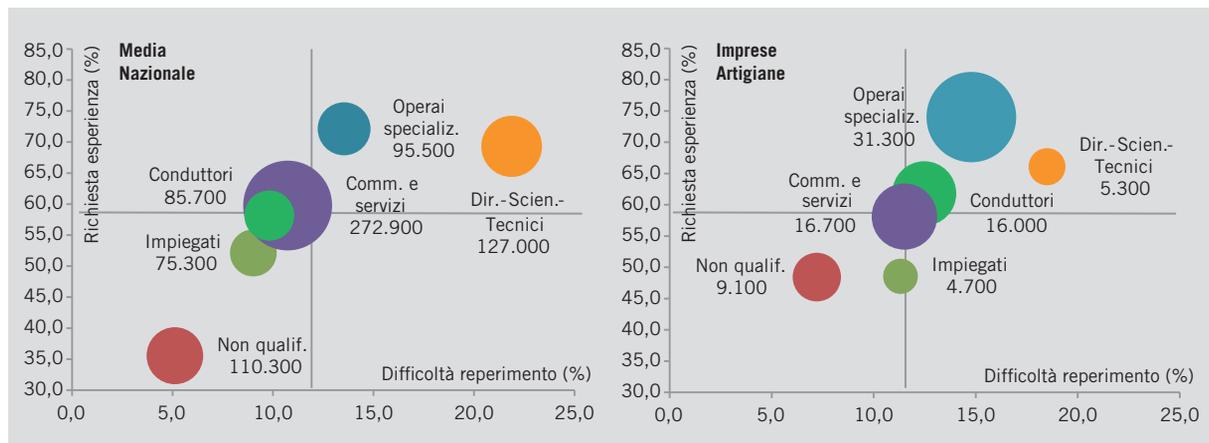
A livello di grande gruppo professionale anche le imprese artigiane segnalano più frequentemente difficoltà di reperimento per le professioni high skills (dirigenti e tecnici) e per gli operai specializzati, ma con una intensità maggiore per i secondi e minore per i primi rispetto alla media nazionale. Inoltre, a differenza delle altre tipologie di imprese, emerge una certa difficoltà di reperimento anche per i conduttori di macchinari; l'esperienza specifica è richiesta con particolare intensità agli operai specializzati e con maggiore frequenza che non nella media nazionale ai conduttori e perfino agli assunti per le professioni non qualificate.

I prospetti che seguono evidenziano le tre professioni più richieste rispettivamente nell'industria in senso stretto, nelle costruzioni e nei servizi. Il dizionario delle professioni edito da Unioncamere nel quadro del sistema informativo Excelsior descrive nel dettaglio le mansioni svolte da queste figure professionali, la tipologia di imprese che normalmente la richiede ed altre caratteristiche specifiche delle figure. Informazioni statistiche di dettaglio sono disponibili nelle tavole in allegato e sono consultabili on-line, anche a livello territoriale, accedendo al sito dedicato di Unioncamere.



In questa sede si richiama l'attenzione solo sul fatto che le difficoltà di reperimento sono generalmente segnalate con una maggiore intensità per le tre professioni più richieste dall'industria in senso stretto, mentre la richiesta di una esperienza lavorativa specifica risulta molto frequente per i muratori, i conduttori di mezzi pesanti e di camion e i falegnami. Per queste ultime figure, di conseguenza, la propensione ad assumere giovani è più limitata che non per le altre professioni.

Difficoltà di reperimento e richiesta di esperienza specifica. Anno 2016 (valori assoluti*)



* Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Le tre professioni più richieste in ciascun macro-settore. Anno 2016

	Quote % su tot. assunzioni	% diff. reper.	% con esperienza	% under 29
Industria in senso stretto				
Attrezzisti macchine utensili	2,0	21,8	50,3	55,7
Falegnami, attrezzisti lavorazione legno	1,5	24,3	78,3	18,1
Operai macchine utensili industriali	1,4	33,4	48,9	38,9
Costruzioni				
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	8,4	5,5	88,9	5,7
Manovali e non qualif. In edilizia	4,0	10,3	64,9	20,9
Elettricisti nelle costruzioni civili	3,9	14,7	75,9	31,6
Servizi				
Camerieri e professioni assimilate	6,8	9,7	63,5	38,8
Conduttori di mezzi pesanti e camion	3,5	10,3	81,0	11,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	2,8	12,2	70,2	29,0
Media assunzioni artigiane		12,9	63,7	28,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Quanto appena accennato trova ulteriore conferma dall'analisi delle caratteristiche dell'attività che il neoassunto sarà chiamato a svolgere, dal contesto di lavoro e dalle responsabilità che gli verranno affidate. Gli operai specializzati dell'industria e delle costruzioni saranno chiamati a svolgere attività complesse, ed alcuni di loro, specialmente nelle costruzioni, lavoreranno in contesti imprevedibili. In generale, le



figure più richieste dalle imprese artigiane non saranno chiamate a coordinare altre persone, ad eccezione dei cuochi (che spesso si trovano a dirigere le brigate di cucina), e dei muratori ed elettricisti.

Attività, responsabilità e contesto delle professioni più richieste in ciascun macro-settore. Anno 2016

	Svolgerà attività complesse	Applicherà soluzioni creative/innov	Contesto di lavoro imprevedibile	Coordinerà altre persone
quote % sul totale assunzioni di ciascuna professione				
Industria in senso stretto				
Attrezzisti macchine utensili	33,2	9,2	18,5	2,9
Falegnami, attrezzisti lavorazione legno	40,8	33,3	18,4	11,2
Operai macchine utensili industriali	29,4	15,1	14,5	3,3
Costruzioni				
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	29,2	21,6	27,6	12,8
Manovali e non qualif. In edilizia	9,5	4,3	6,6	4,9
Elettricisti nelle costruzioni civili	35,6	27,3	32,4	14,2
Servizi				
Camerieri e professioni assimilate	6,4	7,2	10,4	7,6
Conduttori di mezzi pesanti e camion	21,1	3,1	22,8	2,8
Cuochi in alberghi e ristoranti	14,5	31,6	16,5	16,0
Media assunzioni artigiane	22,2	16,4	18,4	7,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

6. Le competenze richieste

L'indagine Excelsior si estende anche ad un aspetto che sta assumendo sempre più importanza nelle dinamiche relative all'incontro tra domanda e offerta di lavoro: le competenze trasversali richieste ai potenziali neoassunti. Nello specifico delle imprese artigiane, le competenze ritenute nettamente più importanti sono la capacità di lavorare in autonomia, la capacità di lavorare in gruppo e la flessibilità e capacità di adattamento: queste competenze sono segnalate come "molto importanti" per oltre il 40% delle assunzioni programmate nel corso del 2016.

Le competenze ritenute più importanti. Anno 2016

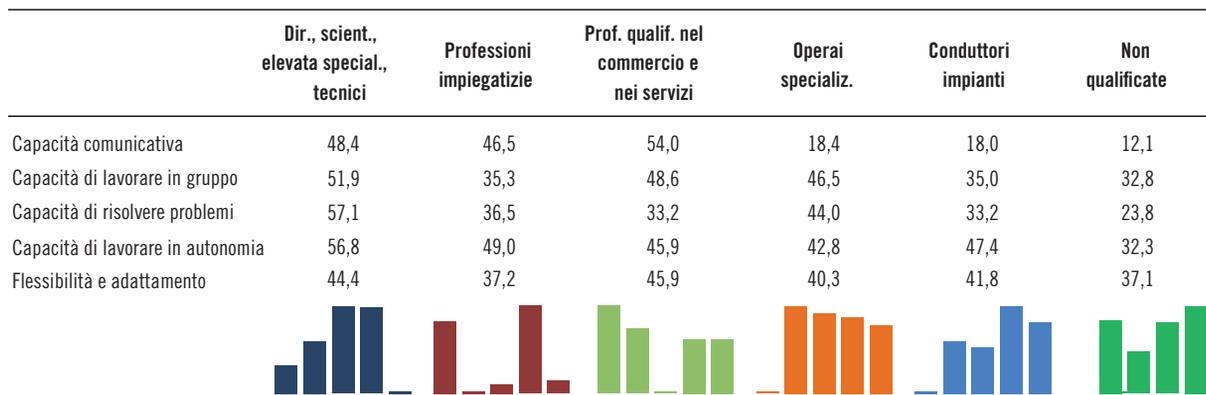
Competenza	Quote % sul totale	
	Imprese artigiane	Media nazionale
Capacità di lavorare in autonomia	44,4	43,9
Capacità di lavorare in gruppo	42,9	48,8
Flessibilità e adattamento	41,4	47,9
Capacità di risolvere problemi	37,9	36,7
Capacità comunicativa scritta e orale	28,3	40,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Queste percentuali medie celano le diverse intensità con le quali vengono richieste le competenze a seconda del gruppo professionale al quale si riferisce l'assunzione. Più nello specifico, per le assunzioni rivolte a professionalità ad elevata specializzazione e tecnici, è più alta la frequenza (>50%) con la quale le imprese ritengono "molto importanti" le capacità di risolvere problemi e di lavorare in autonomia. Spicca inoltre, per le professioni qualificate nel commercio-servizi la richiesta della competenza comunicativa, caratteristica specifica di questa tipologia di professioni spesso a contatto con il pubblico.

Le competenze ritenute più importanti per grande gruppo professionale. Anno 2016 (quote % sul totale)

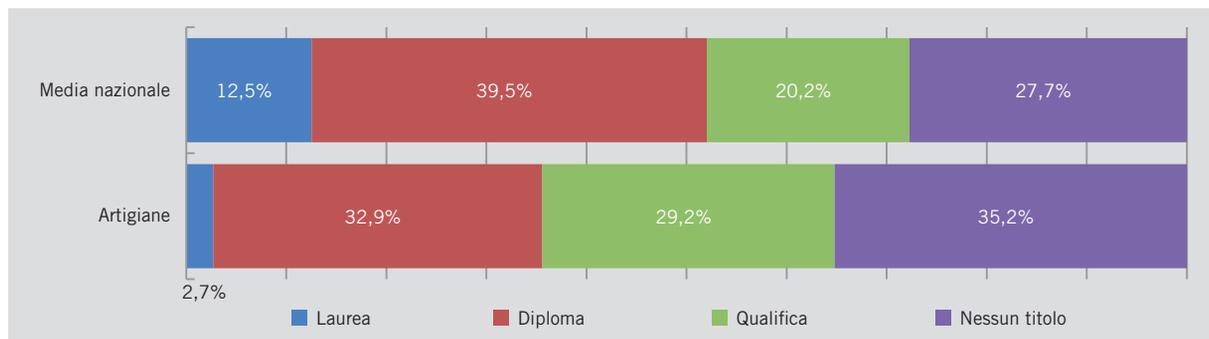


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

7. I titoli di studio richiesti

Da quanto detto nei precedenti paragrafi sulle caratteristiche delle imprese artigiane e sulle previsioni di assunzione in relazione ai comparti maggiormente coinvolti ed a gruppi professionali e professioni con più richiesta (quota limitata di dirigenti, di impiegati con elevata specializzazione e di tecnici e, viceversa, quota significativa di operai specializzati e conduttori di impianti e macchine), consegue che questa tipologia di impresa risulta meno propensa ad assumere laureati e diplomati rispetto alla media nazionale e, viceversa, più propensa ad assumere qualificati o personale al quale non è chiesta alcuna formazione specifica. Come sembra di intuire dai dati sulle caratteristiche delle assunzioni per gruppi professionali, l'esperienza lavorativa specifica potrebbe essere ritenuta da queste imprese una alternativa valida, o perlomeno supplire in parte alla mancanza di un titolo di istruzione di livello superiore.

La richiesta di titoli di studio. Anno 2016

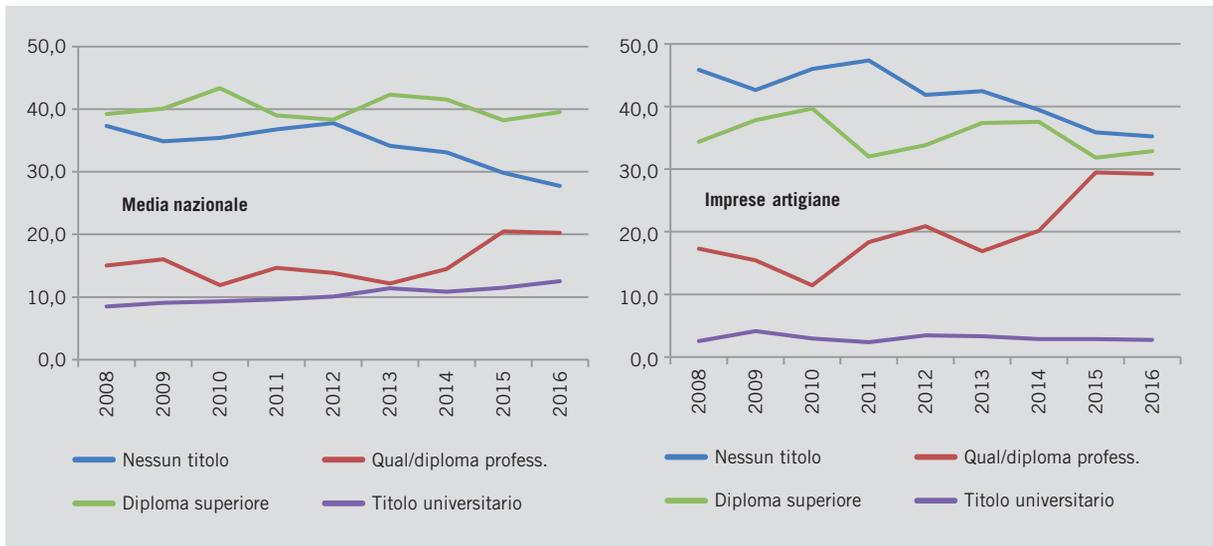


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tuttavia anche per questo settore i desiderata delle imprese in relazione al livello di istruzione richiesto si stanno via via modificando. Se, infatti, la quota di assunzioni per le quali le imprese artigiane richiedono un titolo universitario è rimasta limitata e pressoché invariata nel corso del tempo (nell'intorno del 3% del totale negli ultimi dieci anni), è variata la quota relativa delle altre tre componenti, con un vistoso aumento delle assunzioni per le quali si richiede una qualifica o un diploma professionale; aumento più accentuato di quello che si riscontra nella media nazionale, che va a compensare il calo della quota di assunzioni per le quali non è necessario nessun titolo di studio.

La richiesta di titoli di studio, tendenze di medio periodo. Anni 2008-2016 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

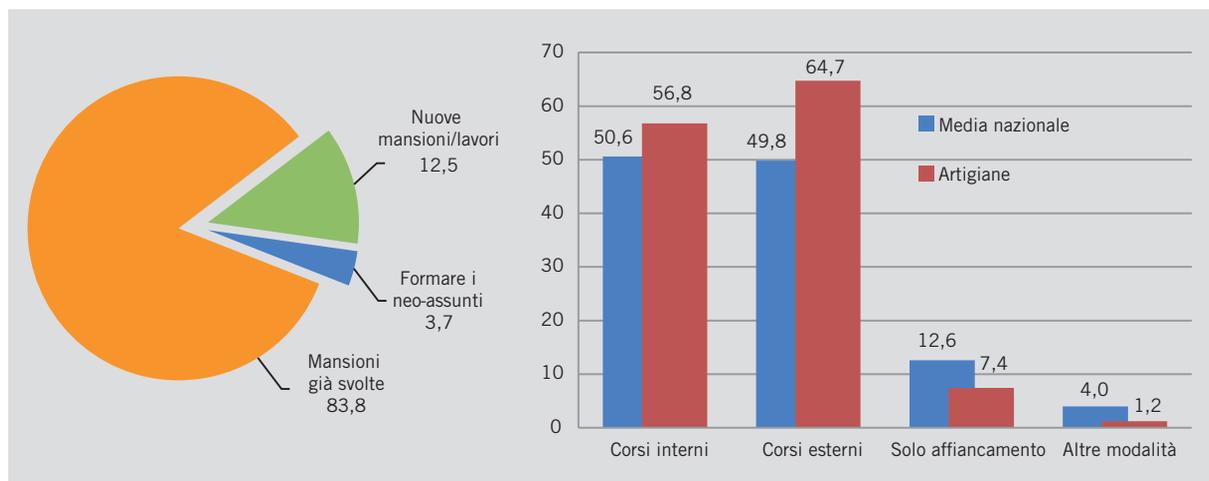
8. La formazione svolta in azienda e dalle aziende

I dati sulla formazione in impresa resi disponibili dal Sistema Informativo Excelsior rappresentano un patrimonio informativo di particolare interesse per i Fondi interprofessionali (nello specifico per Fondartigianato), che possono trovarvi importanti elementi di riscontro delle attività formative da loro finanziate. Da questo punto di vista, la “propensione a formare” delle imprese artigiane, nel confronto con la media nazionale, evidenzia criticità sia in termini di quote di imprese che erogano formazione continua (18,6 contro 21%) sia in termini di quote di dipendenti che hanno ricevuto questo tipo di formazione (14 contro 27%). Tuttavia quando il confronto è effettuato solo sulle imprese di più piccola dimensione (1-9 dip.) quelle cioè che costituiscono la gran parte delle imprese artigiane, la quota di imprese artigiane che formano e la quota di dipendenti formati è nel primo caso superiore a quella espressa dalle imprese non artigiane (18 e 16% rispettivamente) e nel secondo caso in linea con queste (poco più del 14% per entrambi i gruppi). Nelle imprese artigiane la formazione è in prevalenza rivolta all'aggiornamento dei dipendenti in relazione a mansioni che già svolgono in azienda e la modalità più utilizzata è quella dei corsi esterni.

Le altre significative modalità con cui le imprese svolgono attività formative si esplicitano nei tirocini di orientamento e stage, utili anche al fine di valutare “sul campo” possibili candidati all'assunzione, e nell'ospitare gli studenti per le attività di alternanza scuola/lavoro (ormai obbligatorio per il triennio delle scuole superiori). I dati salienti sono riportati nei prospetti che seguono, mentre gli approfondimenti sono disponibili nelle tavole statistiche dell'allegato e nel database on-line.

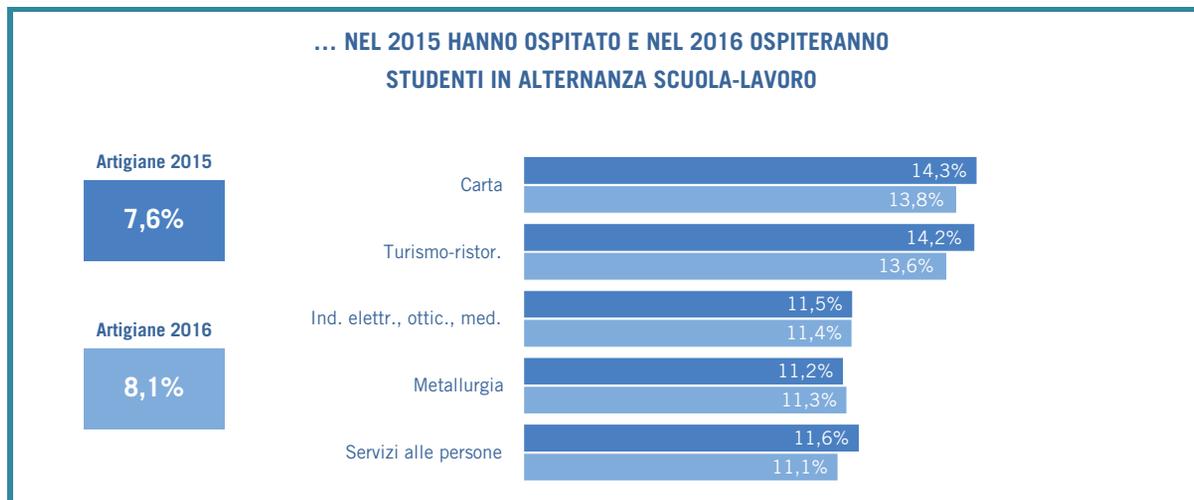


Le finalità e la tipologia della formazione svolta in azienda nel 2015 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

LE IMPRESE CHE...



Con la legge 107/2015 (Riforma dell'istruzione e della formazione), a partire dall'anno scolastico 2015/2016 l'alternanza scuola-lavoro è stata inserita come percorso obbligatorio dell'ultimo triennio delle scuole superiori.



ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 Previsioni e orientamenti delle imprese in Italia

Tavola 1	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per settore di attività	Pag. 29
Tavola 2	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016, secondo la presenza nei mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2015	» 30
Tavola 3	Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale	» 31

SEZIONE 2 Previsioni di assunzione di personale dipendente

Tavola 4	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 di personale dipendente e attivazioni di lavoratori con forme contrattuali “atipiche”.	» 35
Tavola 5	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per classi di età e genere	» 36
Tavola 6	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo i livelli di istruzione segnalati	» 37
Tavola 7	Principali caratteristiche delle assunzioni previste indicate dalle imprese nel 2016 a livello territoriale.	» 38

SEZIONE 3 Previsioni di assunzione per professione

Tavola 8	Caratteristiche delle professioni nel 2016 per grande gruppo professionale	» 43
Tavola 9	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali a livello territoriale.	» 44
Tavola 10	Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono “molto importanti”.	» 46

SEZIONE 4 Indirizzi di studio e competenze richieste dalle imprese

Tavola 11	Assunzioni previste nel 2016 per grande gruppo professionale e livello di istruzione	» 49
Tavola 12	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 di difficile reperimento e con richiesta di esperienza, secondo gli indirizzi di studio segnalati.	» 50
Tavola 13	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo le competenze richieste e gli indirizzi di studio segnalati	» 51
Tavola 14	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione a livello territoriale.	» 52



SEZIONE 5 **Attività formative delle imprese**

Tavola 15	Formazione, tirocini ed “Alternanza Scuola Lavoro” nel 2015 e nel 2016	Pag. 57
Tavola 16	Formazione, tirocini ed “Alternanza Scuola Lavoro” nel 2015 e nel 2016 a livello territoriale.	» 58



SEZIONE 1

Previsioni e orientamenti
delle imprese in Italia

Tavola 1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per settore di attività (valori assoluti* e quote % sul totale)

	Imprese con dipendenti	Imprese che prevedono assunzioni**	per classe dimensionale	
			1-9 dip.	10 dipendenti e oltre
TOTALE IMPRESE	361.400	53.600	43.600	10.000
		14,8	12,9	41,1
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	225.400	15,8	13,8	37,9
Estrazione di minerali	400	10,6	10,0	14,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19.900	19,8	16,9	53,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	19.800	17,0	14,2	30,7
Industrie del legno e del mobile	13.600	13,6	11,9	31,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	5.200	13,5	10,5	38,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	700	21,8	18,5	42,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.600	22,8	18,3	41,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	5.900	15,2	14,6	22,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28.500	16,5	13,8	33,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	15.800	17,7	14,7	44,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.200	15,8	12,6	42,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3.700	16,7	13,7	45,0
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	1.400	20,1	17,2	41,8
Costruzioni	100.800	14,4	13,3	40,3
SERVIZI	136.100	13,3	11,6	51,7
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni veicoli	33.300	9,0	7,9	34,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	20.200	23,5	21,8	63,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	17.400	21,3	18,8	57,8
Servizi alle imprese	17.200	16,3	12,2	54,2
Servizi alle persone	48.000	7,9	7,3	55,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	102.500	13,1	11,2	37,4
Nord Est	90.300	15,9	13,2	42,3
Centro	72.700	13,8	12,0	38,2
Sud e Isole	95.900	16,4	15,2	50,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che hanno risposto alla sezione 2 del questionario e che quindi prevedono assunzioni di personale dipendente.

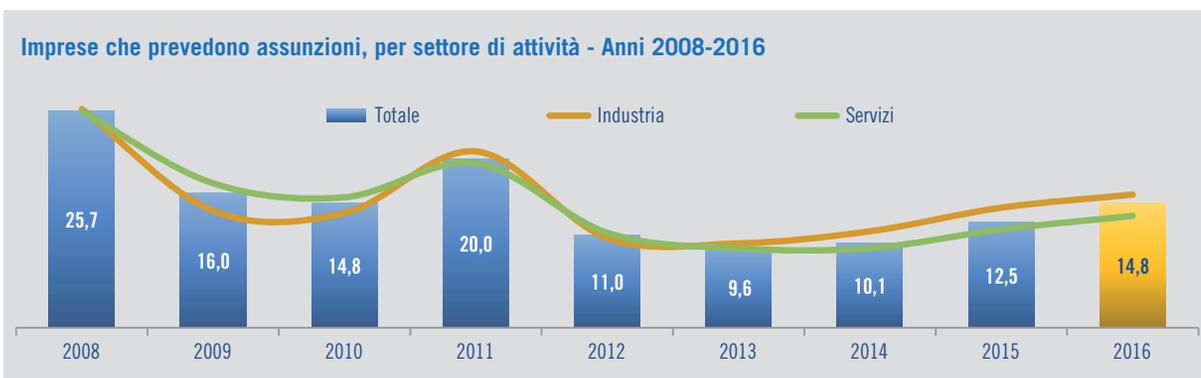


Tavola 2 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2016, secondo la presenza nei mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2015 (valori assoluti* e quote % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	tipologia:			
		esportatrici	non esportatrici	innovatrici	non innovatrici
TOTALE IMPRESE	53.600	12.700	40.900	11.400	42.200
	14,8	27,6	13,0	23,1	13,5
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	15,8	29,2	13,1	25,1	14,2
Estrazione di minerali	10,6	15,6	9,6	19,0	10,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19,8	65,0	8,9	38,7	12,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,0	28,0	11,3	28,9	13,5
Industrie del legno e del mobile	13,6	23,7	10,1	22,0	11,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	13,5	23,4	11,1	8,6	14,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	21,8	18,1	23,4	6,6	24,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22,8	21,4	23,8	14,5	24,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	15,2	15,5	15,1	14,4	15,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	16,5	25,5	13,1	22,7	15,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17,7	27,7	14,1	22,0	16,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	15,8	25,5	12,5	21,9	14,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	16,7	12,9	18,7	14,1	17,7
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	20,1	50,7	16,9	42,7	18,6
Costruzioni	14,4	25,8	13,9	23,3	13,7
SERVIZI	13,3	20,9	12,8	19,0	12,5
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni veicoli	9,0	8,7	9,0	10,3	8,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	23,5	35,8	23,2	31,4	22,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	21,3	24,4	20,5	44,5	19,2
Servizi alle imprese	16,3	28,8	15,5	19,4	16,0
Servizi alle persone	7,9	35,8	7,6	13,5	7,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	13,1	22,5	11,4	21,2	11,8
Nord Est	15,9	31,3	13,2	26,1	14,2
Centro	13,8	26,1	12,0	20,7	12,7
Sud e Isole	16,4	34,3	15,0	24,1	15,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	12,9	23,6	11,6	21,8	11,5
10 dipendenti e oltre	41,1	44,4	39,1	42,5	40,8

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

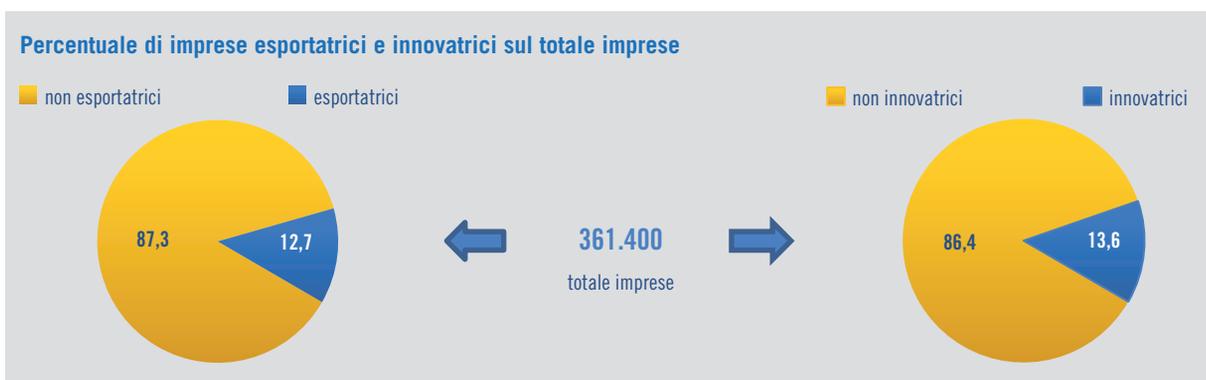


Tavola 3 - Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016	di cui imprese che			
		che segnalano difficoltà di reperimento	prevedono di assumere laureati	prevedono di assumere diplomati	prevedono di assumere perso- nale immigrato
TOTALE ITALIA	14,8	15,1	3,8	36,8	14,5
NORD OVEST	13,1	16,8	4,9	36,7	14,4
PIEMONTE	12,4	18,9	4,7	38,1	12,5
TORINO	10,5	13,8	8,0	36,6	14,0
VERCELLI	14,2	21,9	0,6	47,1	7,1
NOVARA	12,8	16,4	5,1	45,0	12,2
CUNEO	15,4	29,1	2,6	35,1	12,2
ASTI	13,3	14,1	0,5	30,2	15,1
ALESSANDRIA	13,1	19,5	1,7	41,4	12,6
BIELLA	14,4	22,4	5,6	38,5	3,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	14,7	20,6	1,1	43,4	11,6
VALLE D'AOSTA	24,6	16,7	2,4	44,1	5,3
LOMBARDIA	12,8	15,3	5,4	36,1	15,1
VARESE	12,0	14,3	3,4	42,2	11,6
COMO	12,3	19,5	2,4	38,6	17,3
SONDRIO	18,0	7,9	1,0	33,8	12,9
MILANO	11,6	16,3	10,8	40,2	16,9
BERGAMO	13,0	17,1	7,6	28,9	12,9
BRESCIA	14,8	8,5	2,8	31,6	13,8
PAVIA	12,7	16,1	2,3	31,4	24,9
CREMONA	15,0	14,7	6,9	42,5	16,8
MANTOVA	12,4	30,8	1,5	39,0	16,4
LECCO	12,1	14,2	4,2	31,7	13,9
LODI	11,1	15,2	2,8	37,9	13,8
MONZA E BRIANZA	11,4	20,6	4,7	45,5	10,5
LIGURIA	15,6	20,3	3,2	35,8	17,0
IMPERIA	13,6	8,0	1,5	36,8	14,4
SAVONA	16,4	10,6	1,0	28,0	10,6
GENOVA	15,7	28,3	4,9	38,9	18,4
LA SPEZIA	16,2	15,9	1,7	34,1	22,8
NORD EST	15,9	18,3	4,2	40,2	17,1
TRENTINO ALTO ADIGE	19,7	19,2	3,2	36,6	16,8
BOLZANO	20,5	19,7	3,9	36,9	15,3
TRENTO	18,7	18,6	2,2	36,2	18,7
VENETO	15,7	19,9	4,0	39,2	16,0
VERONA	16,6	23,9	3,0	39,4	10,5
VICENZA	15,6	23,9	4,0	36,5	15,2
BELLUNO	20,2	23,6	0,6	38,2	19,4
TREVISO	17,1	15,8	3,4	40,7	15,9
VENEZIA	16,6	13,0	3,9	41,2	20,7
PADOVA	12,8	22,0	7,3	40,9	18,3
ROVIGO	14,1	17,8	2,1	31,5	13,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	15,6	16,2	4,8	40,2	17,7
UDINE	15,9	18,4	4,9	41,3	17,2
GORIZIA	12,6	24,1	6,9	37,9	24,1
TRIESTE	13,9	22,9	5,0	26,4	17,9
PORDENONE	16,8	8,6	4,3	43,8	17,2
EMILIA ROMAGNA	15,2	16,5	4,6	42,7	18,4
PIACENZA	14,3	12,1	2,4	47,6	14,1
PARMA	14,4	24,0	7,3	50,5	24,2
REGGIO EMILIA	14,5	13,2	4,4	48,1	14,1
MODENA	14,5	20,6	4,1	40,7	19,6
BOLOGNA	15,6	14,1	8,3	35,2	21,8
FERRARA	13,6	21,2	1,6	39,4	13,1
RAVENNA	16,6	19,1	1,6	49,2	13,2
FORLI'-CESENA	16,2	14,8	4,3	38,9	17,1
RIMINI	17,7	10,9	1,4	45,7	20,9
CENTRO	13,8	15,2	4,0	36,5	15,2
TOSCANA	14,7	16,9	3,2	33,4	16,7
MASSA	13,7	17,0	1,5	31,6	23,3
LUCCA	13,4	15,3	3,9	37,6	11,9
PISTOIA	12,2	15,6	3,7	28,8	11,5
FIRENZE	15,1	17,7	3,0	34,4	16,6
LIVORNO	18,1	12,3	5,0	39,1	20,4



(segue) **Tavola 3 - Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale** (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016	di cui imprese che			
		che segnalano difficoltà di reperimento	prevedono di assumere laureati	prevedono di assumere diplomati	prevedono di assumere perso- nale immigrato
PISA	13,7	24,4	5,3	33,8	10,6
AREZZO	12,1	22,7	6,1	31,3	17,9
SIENA	16,9	10,7	0,3	28,0	15,8
GROSSETO	15,8	14,2	1,7	20,7	26,3
PRATO	16,7	15,5	1,0	36,7	18,4
UMBRIA	13,0	16,2	4,8	44,0	14,5
PERUGIA	13,1	17,6	4,1	43,9	16,3
TERNI	12,6	11,1	7,4	44,2	7,9
MARCHE	15,2	18,1	5,1	35,7	14,4
PESARO-URBINO	17,2	20,2	9,0	50,9	17,9
ANCONA	15,9	15,0	4,9	30,1	12,8
MACERATA	15,7	22,2	3,8	23,3	11,1
ASCOLI PICENO	14,4	17,2	2,6	31,1	20,6
FERMO	11,3	13,1	1,5	42,0	10,6
LAZIO	11,8	8,7	4,2	40,4	13,5
VITERBO	15,0	19,2	0,8	43,8	11,7
RIETI	11,7	10,3	3,1	39,2	19,6
ROMA	11,0	6,7	6,4	42,3	13,9
LATINA	14,7	6,5	0,5	35,8	13,0
FROSINONE	10,6	12,2	1,5	33,8	11,4
SUD E ISOLE	16,4	10,7	2,4	33,8	11,7
ABRUZZO	16,4	10,6	2,1	35,8	16,1
L'AQUILA	19,4	7,2	1,0	34,4	25,4
TERAMO	18,6	14,3	3,1	39,5	14,1
PESCARA	14,0	9,4	1,4	36,5	16,0
CHIETI	13,8	10,7	2,6	31,9	7,8
MOLISE	16,4	9,1	0,0	24,4	8,4
CAMPOBASSO	16,4	5,9	0,0	24,9	8,1
ISERNIA	16,4	17,2	0,0	23,0	9,2
CAMPANIA	16,6	11,8	1,6	34,2	11,3
CASERTA	16,5	17,7	1,7	21,7	8,2
BENEVENTO	15,8	12,1	1,0	28,3	9,6
NAPOLI	16,3	8,1	2,1	46,0	7,3
AVELLINO	18,2	15,3	0,6	23,1	11,0
SALERNO	16,5	12,8	1,5	29,2	19,6
PUGLIA	15,9	9,0	2,6	37,8	12,6
FOGGIA	18,3	7,1	1,3	34,2	20,6
BARI	14,7	9,9	2,1	38,3	11,1
TARANTO	14,2	5,3	0,3	43,4	7,9
BRINDISI	13,9	7,6	3,0	39,8	10,5
LECCE	18,4	10,2	4,7	36,4	13,2
BASILICATA	17,5	7,5	3,0	33,1	17,3
POTENZA	18,3	7,9	2,0	35,7	19,1
MATERA	16,1	6,9	5,1	28,0	13,7
CALABRIA	15,5	7,6	2,4	31,7	9,8
COSENZA	16,2	4,1	2,0	28,5	9,6
CATANZARO	14,3	14,7	3,9	28,1	8,2
REGGIO CALABRIA	13,9	7,0	3,3	43,8	7,9
CROTONE	19,2	5,9	0,0	17,0	15,6
VIBO VALENTIA	16,7	12,2	1,6	35,0	12,2
SICILIA	16,9	10,2	2,5	32,0	10,1
TRAPANI	16,7	19,2	2,7	37,7	7,9
PALERMO	15,0	10,7	1,5	35,6	12,1
MESSINA	18,2	9,0	4,6	25,7	10,5
AGRIGENTO	22,6	8,1	2,8	23,0	16,0
CALTANISSETTA	16,4	9,0	3,0	36,7	10,2
ENNA	15,5	12,0	1,3	26,7	9,3
CATANIA	17,5	4,6	1,5	36,8	8,3
RAGUSA	14,4	14,5	1,6	35,5	4,9
SIRACUSA	16,8	12,9	2,5	24,4	11,5
SARDEGNA	16,9	17,1	3,5	30,8	10,4
SASSARI	16,9	18,5	3,8	38,6	9,3
NUORO	18,7	7,9	1,0	27,9	6,3
CAGLIARI	16,5	19,3	4,9	25,8	14,1
ORISTANO	15,4	20,4	1,5	28,5	5,8



SEZIONE 2

Previsioni di assunzione
di personale dipendente

Tavola 4 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 di personale dipendente e attivazioni di lavoratori con forme contrattuali "atipiche" (valori assoluti* e quote % sul totale flussi in entrata)

	Personale dipendente (escl. in somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE	83.100	6.700	3.100	4.700
	85,3	6,8	3,1	4,8
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	83,4	9,1	2,6	5,0
Estrazione di minerali	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	87,7	6,7	3,0	2,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	78,0	16,3	2,5	3,2
Industrie del legno e del mobile	83,0	11,3	1,9	3,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	80,5	9,3	--	5,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	87,6	--	--	--
Industrie della gomma e delle materie plastiche	73,6	18,3	5,8	--
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	84,5	6,7	--	5,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	75,1	19,8	1,9	3,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	79,6	12,4	2,7	5,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	73,3	21,4	--	4,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	82,4	7,1	6,6	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	88,0	--	--	--
Costruzioni	87,4	3,3	2,5	6,8
SERVIZI	88,8	2,5	4,2	4,4
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni veicoli	89,6	2,4	3,5	4,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	98,0	1,1	0,7	--
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	89,8	2,4	3,8	4,1
Servizi alle imprese	74,1	7,1	7,7	11,1
Servizi alle persone	82,0	1,6	8,9	7,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	81,0	8,9	4,0	6,1
Nord Est	82,5	9,5	2,7	5,2
Centro	85,0	7,1	2,9	5,0
Sud e Isole	91,1	2,6	3,0	3,3
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	86,8	4,2	3,4	5,6
10 dipendenti e oltre	79,3	16,9	2,1	1,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 5 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per classi di età e genere (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	per classe di età			per genere		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	ugualmente adatti	uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE*	83.100	23.200	21.400	38.500	49.200	12.700	21.100
		28,0	25,7	46,3	59,2	15,3	25,4
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	53.400	23,7	28,3	48,0	74,8	10,4	14,8
Estrazione di minerali	--	--	--	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6.100	23,4	25,7	50,9	40,1	26,2	33,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4.700	21,8	30,0	48,2	24,1	44,1	31,8
Industrie del legno e del mobile	2.400	22,1	26,6	51,2	77,6	4,5	17,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	800	32,5	23,6	43,9	51,7	6,3	42,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	200	--	35,8	38,9	63,0	--	--
Industrie della gomma e delle materie plastiche	700	26,3	22,6	51,1	58,1	12,4	29,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.100	15,9	29,9	54,2	69,0	8,1	22,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	6.300	35,3	22,3	42,4	80,0	7,3	12,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	3.500	29,4	23,9	46,8	72,5	12,5	14,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.300	35,7	24,0	40,3	61,3	12,8	25,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	800	24,7	24,9	50,4	42,7	16,6	40,7
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	300	21,2	25,0	53,8	68,7	--	22,2
Costruzioni	25.100	19,9	31,5	48,5	94,9	1,2	3,9
SERVIZI	29.700	35,6	21,0	43,4	31,2	24,1	44,6
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni veicoli	4.200	44,8	18,2	37,0	43,7	22,9	33,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	11.400	37,4	16,6	46,0	15,5	17,3	67,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.400	16,8	37,8	45,5	76,7	4,1	19,2
Servizi alle imprese	3.800	23,7	26,0	50,2	23,9	31,9	44,2
Servizi alle persone	5.000	52,9	11,7	35,4	13,4	56,7	29,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	67.400	29,1	25,7	45,3	60,7	15,3	24,0
10 dipendenti e oltre	15.700	23,2	26,0	50,8	53,0	15,5	31,5

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Tavola 6 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo i livelli di istruzione segnalati (valori assoluti* e quote % sul totale)

	per livelli di istruzione:			
	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessuna formazione specificata
TOTALE	2.300	27.300	24.300	29.300
	2,7	32,9	29,2	35,2
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	2,5	31,8	26,9	38,8
Estrazione di minerali	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,9	28,4	17,6	52,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	--	36,0	22,6	40,4
Industrie del legno e del mobile	3,2	25,6	26,4	44,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	--	51,9	19,9	25,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	--	58,0	--	--
Industrie della gomma e delle materie plastiche	--	55,4	14,2	27,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	--	36,2	23,7	38,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3,7	41,5	27,2	27,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	9,2	50,3	21,6	18,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11,6	51,1	19,0	18,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	--	38,8	21,9	37,3
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	--	33,5	25,6	36,7
Costruzioni	1,1	24,5	32,2	42,3
SERVIZI	3,1	34,8	33,3	28,7
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni veicoli	1,4	56,2	17,7	24,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	--	28,1	42,1	29,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2,4	40,9	20,6	36,1
Servizi alle imprese	12,6	38,7	11,1	37,6
Servizi alle persone	5,1	22,4	57,0	15,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	3,8	33,5	29,6	33,1
Nord Est	3,3	37,2	28,5	31,0
Centro	2,8	34,1	30,5	32,6
Sud e Isole	1,4	28,4	28,8	41,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	2,6	32,8	29,7	34,9
10 dipendenti e oltre	3,3	33,3	27,0	36,5

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 7 - Principali caratteristiche delle assunzioni previste indicate dalle imprese nel 2016 a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui (valori percentuali):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	laureati**	diplomati**
TOTALE ITALIA	83.100	28,0	46,3	15,3	25,4	2,7	32,9
NORD OVEST	19.300	31,6	41,3	18,8	23,9	3,8	33,5
PIEMONTE	5.100	37,7	38,0	19,0	24,5	4,2	36,5
TORINO	2.000	42,5	41,9	21,0	28,0	7,0	36,9
VERCELLI	200	38,4	23,7	15,5	18,3	0,9	47,9
NOVARA	500	25,1	36,3	23,6	21,6	5,3	46,3
CUNEO	1.100	42,9	25,7	18,4	19,8	1,9	32,9
ASTI	300	33,0	40,5	17,9	16,8	0,3	23,0
ALESSANDRIA	500	31,9	48,6	12,5	25,2	1,9	32,1
BIELLA	200	23,8	44,2	23,3	27,2	6,3	39,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	300	27,8	46,8	14,0	32,1	1,3	43,1
VALLE D'AOSTA	300	31,5	31,2	7,0	20,1	2,0	31,5
LOMBARDIA	11.500	29,7	42,2	19,9	22,6	4,1	32,6
VARESE	900	22,9	56,0	22,8	24,3	3,3	45,3
COMO	800	28,0	46,0	23,5	18,9	1,0	41,5
SONDRIO	500	16,9	61,0	9,0	17,9	0,6	26,3
MILANO	2.600	28,9	47,3	20,0	32,1	7,6	33,8
BERGAMO	1.700	34,1	39,0	21,3	15,0	6,6	25,5
BRESCIA	2.400	37,9	30,0	18,6	18,8	1,9	28,0
PAVIA	500	18,9	41,5	15,0	20,9	2,0	27,5
CREMONA	500	26,7	34,6	21,6	28,2	3,4	40,8
MANTOVA	500	36,3	36,1	23,0	18,7	1,3	33,0
LECCO	400	21,0	55,0	17,5	14,6	3,3	37,0
LODI	200	16,2	35,9	22,2	31,3	2,5	35,9
MONZA E BRIANZA	400	26,4	43,6	21,9	30,5	3,8	35,5
LIGURIA	2.300	27,4	45,3	14,2	29,4	2,1	31,5
IMPERIA	300	25,6	65,1	12,3	31,2	0,9	25,9
SAVONA	400	43,7	40,5	14,5	35,7	0,7	24,4
GENOVA	1.200	22,9	44,8	15,1	28,2	3,3	32,7
LA SPEZIA	400	23,7	35,4	12,5	24,0	1,1	41,1
NORD EST	21.100	29,2	46,7	17,3	27,7	3,3	37,2
TRENTINO ALTO ADIGE	2.800	27,0	50,3	11,6	30,0	2,1	30,7
BOLZANO	1.700	29,7	49,2	12,1	32,0	2,4	31,6
TRENTO	1.100	23,0	51,9	10,9	27,0	1,6	29,3
VENETO	9.100	32,4	45,5	17,2	25,4	3,2	36,9
VERONA	1.700	32,8	42,4	11,7	24,8	2,6	37,7
VICENZA	1.700	35,8	48,7	19,7	27,4	3,3	34,6
BELLUNO	500	16,2	50,5	8,2	30,1	0,4	30,1
TREVISO	1.700	36,0	41,6	14,2	20,7	3,3	35,7
VENEZIA	1.500	32,4	45,2	22,3	24,4	2,5	40,7
PADOVA	1.400	29,4	48,4	21,3	29,7	6,0	38,8
ROVIGO	400	33,7	47,2	22,0	23,7	1,7	36,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.700	23,1	52,4	15,8	29,9	4,3	41,0
UDINE	800	26,2	50,4	13,4	28,4	4,8	41,7
GORIZIA	100	32,5	50,0	22,5	30,8	5,0	35,0
TRIESTE	200	20,0	53,5	18,0	28,5	4,5	23,5
PORDENONE	500	16,8	55,9	17,2	32,8	3,4	48,2
EMILIA ROMAGNA	7.600	27,5	45,4	19,9	29,1	3,5	39,1
PIACENZA	400	19,4	41,4	11,4	16,3	2,6	40,6
PARMA	600	32,3	40,0	17,0	33,9	5,9	48,6
REGGIO EMILIA	900	27,8	37,7	24,1	18,2	4,9	51,8
MODENA	1.100	30,7	42,8	23,2	24,3	2,9	38,4
BOLOGNA	1.400	27,7	46,3	21,7	23,1	6,8	31,8
FERRARA	400	21,3	41,1	21,5	29,0	1,4	39,5
RAVENNA	700	35,5	41,5	14,9	35,3	1,2	36,9
FORLÌ-CESENA	1.000	21,5	49,3	21,7	34,7	2,6	32,7
RIMINI	1.000	25,8	59,1	16,1	44,3	0,8	41,1
CENTRO	15.500	28,2	47,2	16,3	25,4	2,8	34,1
TOSCANA	6.700	23,8	51,4	15,1	28,0	2,7	31,4
MASSA	400	23,1	51,6	16,2	25,3	1,1	18,4
LUCCA	700	32,1	46,9	11,0	35,0	2,3	36,3
PISTOIA	400	25,7	53,3	14,5	38,0	2,7	23,7
FIRENZE	1.700	16,3	54,1	23,9	19,7	3,5	36,3
LIVORNO	600	31,7	50,0	12,0	36,5	3,2	28,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per laureati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione universitario. Per diplomati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione secondario e post-secondario.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) Tavola 7 - Principali caratteristiche delle assunzioni previste indicate dalle imprese nel 2016 a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui (valori percentuali):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	laureati**	diplomati**
PISA	600	25,2	44,7	9,3	31,7	4,3	35,0
AREZZO	500	26,1	47,1	19,9	21,9	4,4	29,4
SIENA	400	27,9	47,2	8,4	28,3	1,4	26,3
GROSSETO	300	22,3	57,8	11,4	32,2	1,5	18,7
PRATO	900	22,2	56,1	9,3	29,1	1,0	34,9
UMBRIA	1.300	21,8	45,0	20,5	22,7	4,1	38,3
PERUGIA	1.100	18,0	47,3	20,3	22,7	3,7	36,1
TERNI	300	36,6	35,9	21,2	23,1	5,9	46,5
MARCHE	3.300	34,5	43,4	17,3	29,2	3,5	33,3
PESARO-URBINO	900	45,7	40,8	15,2	30,5	7,6	42,7
ANCONA	900	31,9	49,7	14,6	33,2	2,9	26,5
MACERATA	700	30,2	39,3	21,0	23,2	1,3	25,2
ASCOLI PICENO	400	33,5	38,2	13,3	34,7	2,1	39,3
FERMO	400	24,3	48,6	25,6	22,6	1,5	35,2
LAZIO	4.200	32,2	44,3	16,1	18,9	1,9	37,8
VITERBO	400	32,9	45,2	16,0	9,4	1,1	47,6
RIETI	100	22,1	42,8	9,0	31,7	2,1	35,2
ROMA	2.500	33,7	39,6	18,6	18,3	2,6	37,5
LATINA	600	28,1	63,1	11,9	26,9	0,3	43,4
FROSINONE	500	31,9	43,6	11,5	15,5	1,3	25,8
SUD E ISOLE	27.200	24,3	49,1	10,8	24,8	1,4	28,4
ABRUZZO	2.300	20,4	46,8	10,5	21,1	1,2	33,7
L'AQUILA	700	18,8	34,1	6,5	16,2	0,6	34,1
TERAMO	700	21,2	53,2	11,3	20,9	1,5	40,5
PESCARA	500	22,5	54,8	11,7	34,4	1,1	30,4
CHIETI	500	19,5	47,6	13,9	15,3	1,8	26,9
MOLISE	500	16,5	46,4	7,8	13,1	0,0	18,2
CAMPOBASSO	400	14,6	47,8	8,1	15,4	0,0	19,2
ISERNIA	200	20,9	43,0	7,0	7,6	0,0	15,8
CAMPANIA	4.800	20,8	52,6	11,6	22,7	1,2	27,9
CASERTA	600	8,7	67,6	11,4	17,3	2,2	17,3
BENEVENTO	300	31,3	39,5	11,4	9,4	0,6	25,7
NAPOLI	2.000	21,4	56,1	13,7	25,6	1,3	38,7
AVELLINO	600	24,0	34,2	9,2	8,8	0,3	14,3
SALERNO	1.300	21,4	52,3	9,7	30,9	1,0	23,1
PUGLIA	6.300	25,6	48,4	12,0	26,6	1,6	28,7
FOGGIA	900	21,5	53,6	6,7	34,6	0,7	26,6
BARI	2.500	30,1	51,4	13,7	23,7	1,4	28,2
TARANTO	500	20,2	46,2	13,9	24,9	0,2	37,2
BRINDISI	500	25,2	59,8	14,5	18,9	1,0	35,5
LECCE	1.900	22,9	39,4	11,2	29,1	2,8	26,2
BASILICATA	1.000	22,6	55,8	7,4	13,2	1,5	39,1
POTENZA	700	16,1	59,8	7,4	9,2	1,2	48,6
MATERA	400	34,5	48,5	7,5	20,5	2,2	21,8
CALABRIA	2.200	25,9	45,4	10,4	31,1	1,5	27,5
COSENZA	800	20,0	44,7	8,9	31,1	1,4	23,3
CATANZARO	400	38,7	37,7	13,0	25,2	2,4	32,4
REGGIO CALABRIA	600	22,3	53,2	10,2	37,9	2,2	37,2
CROTONE	200	26,8	50,0	8,5	28,0	0,0	15,0
VIBO VALENTIA	300	32,9	37,6	13,7	28,2	0,8	24,7
SICILIA	6.900	28,0	48,0	10,4	24,8	1,7	26,7
TRAPANI	700	22,3	46,3	7,5	23,6	2,1	31,4
PALERMO	1.200	27,4	58,5	12,4	32,9	0,9	32,4
MESSINA	1.200	25,8	54,9	8,5	26,1	3,4	22,2
AGRIGENTO	500	26,1	41,1	8,6	24,4	2,1	17,9
CALTANISSETTA	300	41,9	22,7	13,5	16,5	2,3	36,9
ENNA	300	23,5	43,3	10,4	11,9	1,1	23,1
CATANIA	1.400	26,7	51,9	10,3	22,9	1,3	27,2
RAGUSA	700	42,2	29,8	12,4	16,1	0,7	28,1
SIRACUSA	600	25,4	45,3	11,5	31,8	1,3	20,0
SARDEGNA	3.100	22,4	50,3	9,9	28,5	1,3	26,8
SASSARI	1.300	21,4	58,3	10,4	30,5	1,1	32,8
NUORO	500	27,6	27,6	9,3	23,8	0,8	23,6
CAGLIARI	1.200	20,9	55,4	8,8	30,1	1,8	21,9
ORISTANO	200	24,2	29,5	15,5	19,3	1,0	26,1

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per laureati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione universitario. Per diplomati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione secondario e post-secondario.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 3

Previsioni di assunzione
per professione

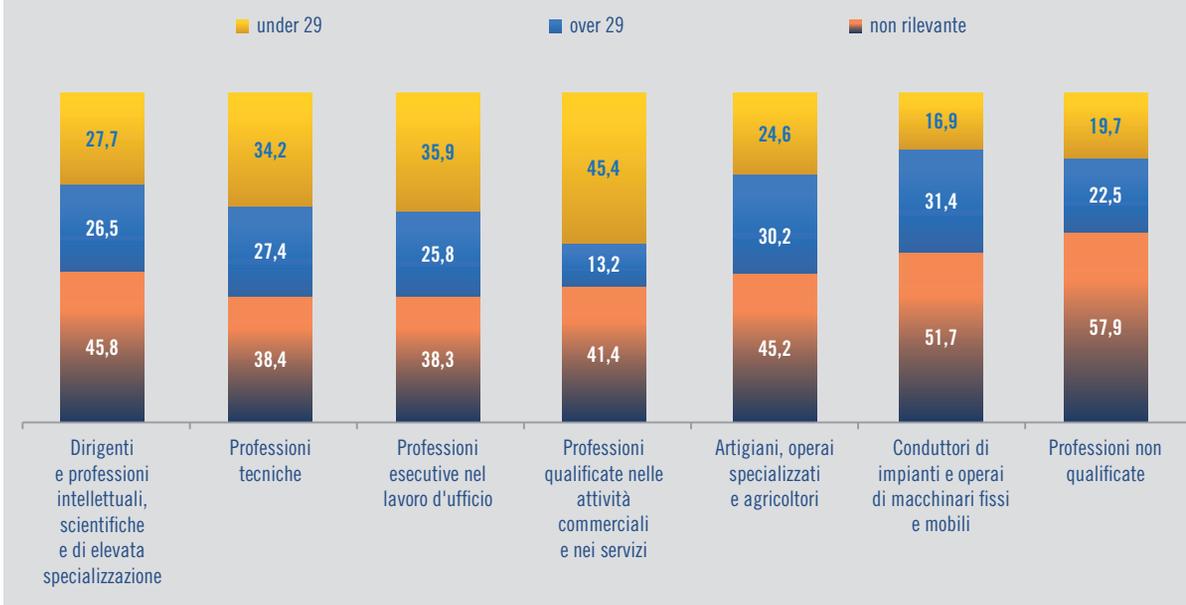
Tavola 8 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui:				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
TOTALE	83.100	12,9	63,7	22,2	21,5	13,6
1. Dirigenti	--	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	900	22,3	66,2	21,8	27,9	7,5
3. Professioni tecniche	4.400	17,7	66,1	24,2	28,0	5,4
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.700	11,3	48,6	25,1	33,7	6,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.700	11,5	58,1	24,6	25,9	13,8
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	31.300	14,8	74,0	19,5	18,7	12,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.000	12,5	61,8	25,8	15,3	14,3
8. Professioni non qualificate	9.100	7,2	48,4	18,7	24,0	23,7

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza delle classi. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Le assunzioni previste nel 2016 per età e grande gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 9 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	grandi gruppi professionali** (%):		
		high-skill	medium-skill	low-skill
TOTALE ITALIA	83.100	6,3	25,8	67,8
NORD OVEST	19.300	9,2	25,1	65,7
PIEMONTE	5.100	12,3	23,9	63,8
TORINO	2.000	14,3	30,4	55,3
VERCELLI	200	6,4	20,1	73,5
NOVARA	500	11,2	21,4	67,4
CUNEO	1.100	16,5	14,9	68,6
ASTI	300	5,8	17,2	77,0
ALESSANDRIA	500	5,7	15,4	78,9
BIELLA	200	16,5	23,8	59,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	300	4,7	41,8	53,5
VALLE D'AOSTA	300	4,1	22,7	73,2
LOMBARDIA	11.500	8,9	24,3	66,8
VARESE	900	9,7	29,1	61,2
COMO	800	7,3	28,2	64,5
SONDRIO	500	1,3	16,5	82,3
MILANO	2.600	14,3	31,8	53,9
BERGAMO	1.700	9,2	17,7	73,1
BRESCIA	2.400	5,6	25,5	68,9
PAVIA	500	8,1	14,5	77,4
CREMONA	500	11,1	20,1	68,8
MANTOVA	500	3,6	20,2	76,2
LECCO	400	10,6	17,5	71,9
LODI	200	11,1	26,3	62,6
MONZA E BRIANZA	400	6,5	18,1	75,3
LIGURIA	2.300	4,5	32,4	63,1
IMPERIA	300	1,9	35,2	63,0
SAVONA	400	2,3	39,4	58,4
GENOVA	1.200	6,5	29,2	64,3
LA SPEZIA	400	3,0	32,2	64,9
NORD EST	21.100	6,9	28,8	64,3
TRENTINO ALTO ADIGE	2.800	6,1	29,9	64,1
BOLZANO	1.700	7,2	33,8	59,0
TRENTO	1.100	4,4	24,1	71,6
VENETO	9.100	6,5	27,0	66,5
VERONA	1.700	6,0	27,4	66,6
VICENZA	1.700	7,3	24,2	68,4
BELLUNO	500	2,0	29,0	69,0
TREVISO	1.700	6,2	18,0	75,8
VENEZIA	1.500	4,8	37,5	57,8
PADOVA	1.400	9,7	28,7	61,7
ROVIGO	400	7,6	28,4	64,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.700	8,3	25,7	65,9
UDINE	800	9,4	22,9	67,7
GORIZIA	100	6,7	43,3	50,0
TRIESTE	200	9,5	30,5	60,0
PORDENONE	500	6,5	24,3	69,2
EMILIA ROMAGNA	7.600	7,3	31,2	61,5
PIACENZA	400	4,3	16,9	78,9
PARMA	600	15,1	20,7	64,2
REGGIO EMILIA	900	6,1	17,2	76,7
MODENA	1.100	10,7	22,4	66,8
BOLOGNA	1.400	6,9	34,5	58,6
FERRARA	400	13,6	28,3	58,2
RAVENNA	700	3,6	37,7	58,7
FORLÌ-CESENA	1.000	6,3	37,4	56,3
RIMINI	1.000	2,6	50,0	47,5
CENTRO	15.500	6,4	26,7	66,8
TOSCANA	6.700	6,5	24,8	68,7
MASSA	400	3,5	28,5	68,1
LUCCA	700	8,8	25,1	66,1
PISTOIA	400	4,4	27,6	68,0
FIRENZE	1.700	6,1	19,8	74,1
LIVORNO	600	3,3	41,3	55,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per high-skills si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche". Per medium-skill si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi". Infine, per low-skill si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) Tavola 9 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	grandi gruppi professionali** (%):		
		high-skill	medium-skill	low-skill
PISA	600	8,8	22,1	69,1
AREZZO	500	6,2	16,4	77,4
SIENA	400	7,5	25,6	66,9
GROSSETO	300	4,2	35,5	60,2
PRATO	900	8,9	23,1	68,0
UMBRIA	1.300	9,2	23,6	67,2
PERUGIA	1.100	8,8	20,6	70,6
TERNI	300	10,6	35,2	54,2
MARCHE	3.300	6,0	28,1	65,9
PESARO-URBINO	900	10,1	28,4	61,4
ANCONA	900	4,0	32,3	63,7
MACERATA	700	3,5	17,8	78,8
ASCOLI PICENO	400	4,7	40,5	54,8
FERMO	400	7,4	24,1	68,5
LAZIO	4.200	5,8	29,7	64,5
VITERBO	400	24,3	23,5	52,1
RIETI	100	7,6	26,9	65,5
ROMA	2.500	5,0	32,3	62,6
LATINA	600	0,3	31,3	68,4
FROSINONE	500	2,3	20,8	76,9
SUD E ISOLE	27.200	3,9	23,5	72,7
ABRUZZO	2.300	4,2	23,9	71,8
L'AQUILA	700	1,5	16,7	81,8
TERAMO	700	6,9	23,7	69,4
PESCARA	500	5,9	32,9	61,1
CHIETI	500	2,8	25,5	71,7
MOLISE	500	1,1	10,6	88,3
CAMPOBASSO	400	1,6	11,4	87,0
ISERNIA	200	0,0	8,9	91,1
CAMPANIA	4.800	3,1	22,3	74,6
CASERTA	600	2,9	23,2	74,0
BENEVENTO	300	2,6	14,3	83,0
NAPOLI	2.000	4,3	26,3	69,3
AVELLINO	600	1,2	12,3	86,5
SALERNO	1.300	2,4	22,3	75,3
PUGLIA	6.300	4,5	21,3	74,2
FOGGIA	900	7,0	19,6	73,4
BARI	2.500	4,9	15,4	79,7
TARANTO	500	8,1	33,7	58,2
BRINDISI	500	1,4	30,1	68,6
LECCE	1.900	2,9	24,4	72,7
BASILICATA	1.000	3,9	15,2	80,9
POTENZA	700	3,4	11,8	84,8
MATERA	400	4,9	21,3	73,9
CALABRIA	2.200	4,1	28,1	67,8
COSENZA	800	4,6	21,5	74,0
CATANZARO	400	3,4	30,2	66,3
REGGIO CALABRIA	600	6,2	36,3	57,5
CROTONE	200	1,2	25,6	73,2
VIBO VALENTIA	300	2,0	30,6	67,5
SICILIA	6.900	4,3	25,6	70,2
TRAPANI	700	3,1	23,6	73,3
PALERMO	1.200	6,1	33,7	60,2
MESSINA	1.200	5,4	28,1	66,6
AGRIGENTO	500	4,0	16,7	79,3
CALTANISSETTA	300	6,9	23,5	69,6
ENNA	300	5,2	14,9	79,9
CATANIA	1.400	4,2	26,0	69,8
RAGUSA	700	1,3	21,1	77,6
SIRACUSA	600	1,6	23,7	74,6
SARDEGNA	3.100	2,9	26,2	70,9
SASSARI	1.300	2,0	26,8	71,3
NUORO	500	4,9	24,2	70,9
CAGLIARI	1.200	3,1	25,6	71,3
ORISTANO	200	2,9	30,9	66,2

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per high-skill si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche". Per medium-skill si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi". Infine, per low-skill si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



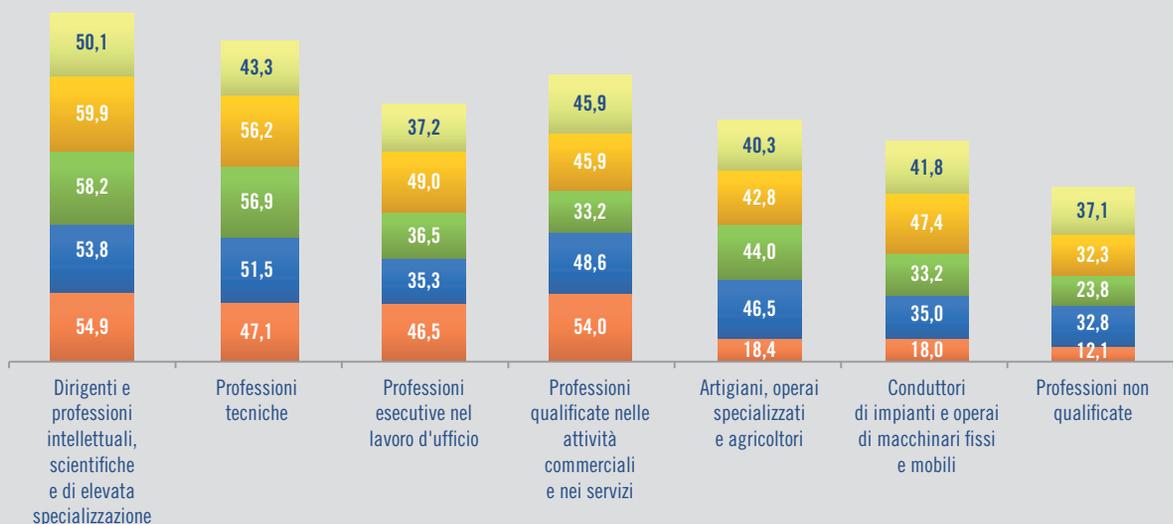
Tavola 10 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti"
(quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui:				
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	83.100	28,3	42,9	37,9	44,4	41,4
1. Dirigenti	--	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	900	54,8	53,7	58,1	59,8	49,9
3. Professioni tecniche	4.400	47,1	51,5	56,9	56,2	43,3
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.700	46,5	35,3	36,5	49,0	37,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.700	54,0	48,6	33,2	45,9	45,9
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	31.300	18,4	46,5	44,0	42,8	40,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.000	18,0	35,0	33,2	47,4	41,8
8. Professioni non qualificate	9.100	12,1	32,8	23,8	32,3	37,1

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per la sua limitata consistenza. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Le assunzioni previste nel 2016 per le competenze che le imprese ritengono "molto importanti"

■ flessibilità e adattamento
 ■ capacità di lavorare in autonomia
 ■ capacità di risolvere problemi
■ capacità di lavorare in gruppo
 ■ capacità comunicativa scritta e orale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 4

Indirizzi di studio e competenze
richieste dalle imprese

Tavola 11 - Assunzioni previste nel 2016 per grande gruppo professionale e livello di istruzione (quota % sul totale)

	Assunzioni pre- viste nel 2016 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale):			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specificata
TOTALE	83.100	2,7	32,9	29,2	35,2
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	5.300	34,7	61,2	4,2	0,0
1. Dirigenti	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	900	70,7	29,3	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	4.400	27,4	67,6	5,0	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	21.500	2,0	44,4	37,3	16,4
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.700	8,9	84,5	6,5	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.700	0,0	33,0	46,0	21,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	47.300	0,0	27,9	30,5	41,6
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	31.300	0,0	26,7	36,6	36,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.000	0,0	30,3	18,6	51,1
Professioni non qualificate	9.100	0,0	15,2	17,9	66,9
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria in senso stretto</i>	<i>28.300</i>	<i>3,7</i>	<i>38,3</i>	<i>22,3</i>	<i>35,8</i>
<i>nelle costruzioni</i>	<i>25.100</i>	<i>1,1</i>	<i>24,5</i>	<i>32,2</i>	<i>42,3</i>
<i>nei servizi</i>	<i>29.700</i>	<i>3,1</i>	<i>34,8</i>	<i>33,3</i>	<i>28,7</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>10.700</i>	<i>4,7</i>	<i>34,6</i>	<i>34,8</i>	<i>25,9</i>
<i>con esperienza</i>	<i>53.000</i>	<i>2,6</i>	<i>31,7</i>	<i>31,9</i>	<i>33,8</i>

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 12 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 di difficile reperimento e con richiesta di esperienza, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di diff. reperimento:		con esperienza richiesta:	
		per ridotto numero di candidati	per inadeguatezza dei candidati	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore
TOTALE	83.100	4,2	8,7	24,4	39,3
Livello universitario	2.300	7,0	15,3	31,4	30,1
Indirizzo economico	600	1,4	14,8	27,7	31,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	300	16,4	18,7	33,1	31,8
Indirizzo ingegneria industriale	300	16,7	22,0	20,9	27,5
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	100	2,1	4,2	45,8	27,5
Altri indirizzi di ingegneria	100	0,7	39,3	44,3	28,6
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	100	1,8	11,0	34,9	25,7
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	100	2,8	3,7	44,9	27,1
Indirizzo chimico-farmaceutico	100	0,0	8,3	42,9	21,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	100	25,8	0,0	59,7	33,9
Indirizzo sanitario e paramedico	100	1,9	13,2	13,2	34,0
Indirizzo insegnamento e formazione	100	2,0	0,0	46,0	42,0
Altri indirizzi	100	16,0	21,8	25,2	37,8
Indirizzo non specificato	200	2,7	9,2	16,8	27,2
Livello secondario e post-secondario	27.300	4,3	9,3	24,3	37,1
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	4.500	8,6	10,8	21,0	31,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.500	2,7	7,5	19,5	33,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.800	3,3	8,2	28,7	33,2
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	2.600	3,0	8,3	32,4	39,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.900	2,1	3,9	47,3	41,2
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	1.100	3,9	14,6	29,9	41,3
Indirizzo sistema moda	900	4,8	10,8	26,1	44,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	600	7,2	3,4	12,7	30,5
Indirizzo trasporti e logistica	400	3,3	4,0	11,7	28,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	300	12,2	17,4	32,6	33,7
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	300	9,0	12,8	13,9	17,7
Altri indirizzi	400	4,8	5,9	18,2	48,9
Indirizzo non specificato	7.900	3,1	10,8	19,4	41,5
Qualifica di formazione o diploma professionale	24.300	5,1	10,3	27,2	42,4
Indirizzo ristorazione	4.500	5,6	5,4	20,2	45,6
Indirizzo edile	4.100	1,3	10,6	38,4	46,4
Indirizzo meccanico	2.900	8,1	14,6	20,1	40,2
Indirizzo benessere	2.600	4,0	17,0	25,1	34,9
Indirizzo elettrico	2.300	2,7	16,7	28,6	52,7
Indirizzo impianti termoidraulici	1.400	10,2	14,4	37,5	40,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	800	6,0	5,8	28,4	33,1
Indirizzo abbigliamento	700	24,0	3,8	25,5	50,2
Indirizzo legno	600	6,0	16,4	33,0	33,0
Indirizzo servizi di vendita	400	0,0	1,0	12,6	22,2
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	300	5,2	1,3	14,4	46,6
Altri indirizzi	1.400	5,7	3,9	32,9	29,8
Indirizzo non specificato	2.200	2,2	6,1	23,3	44,7
Nessuna formazione specifica	29.300	3,3	6,2	21,6	39,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 13 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo le competenze richieste e gli indirizzi di studio segnalati
 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	83.100	28,3	42,9	37,9	44,4	41,4
Livello universitario	2.300	50,6	52,3	56,0	57,4	46,3
Indirizzo economico	600	40,3	44,9	51,9	64,3	39,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	300	43,5	66,2	64,5	60,2	61,2
Indirizzo ingegneria industriale	300	44,6	56,8	56,8	66,2	47,0
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	100	73,2	53,5	70,4	64,8	45,8
Altri indirizzi di ingegneria	100	44,3	50,7	71,4	55,7	50,0
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	100	43,1	54,1	53,2	43,1	48,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	100	56,1	41,1	45,8	23,4	45,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	100	45,2	40,5	45,2	41,7	32,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	100	72,6	83,9	77,4	77,4	48,4
Indirizzo sanitario e paramedico	100	73,6	45,3	56,6	81,1	58,5
Indirizzo insegnamento e formazione	100	76,0	32,0	32,0	50,0	34,0
Altri indirizzi	100	66,4	53,8	53,8	45,4	48,7
Indirizzo non specificato	200	65,8	54,9	45,1	42,9	43,5
Livello secondario e post-secondario	27.300	36,9	43,7	42,1	50,0	44,7
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	4.500	20,0	40,8	47,2	52,2	43,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.500	52,2	35,5	37,3	48,2	39,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.800	50,2	51,0	36,2	46,6	45,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	2.600	31,8	56,7	65,6	54,3	43,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.900	35,3	49,9	49,4	44,3	42,3
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	1.100	26,1	34,7	28,5	43,9	35,5
Indirizzo sistema moda	900	17,3	50,6	38,2	57,8	50,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	600	29,3	37,7	21,4	38,2	35,0
Indirizzo trasporti e logistica	400	46,2	47,9	40,8	46,7	45,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	300	37,2	45,8	59,7	40,6	51,0
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	300	10,4	22,2	16,7	32,3	29,5
Altri indirizzi	400	42,8	39,6	47,3	57,5	26,2
Indirizzo non specificato	7.900	41,5	42,1	38,0	52,2	50,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	24.300	30,4	44,2	40,7	43,6	42,2
Indirizzo ristorazione	4.500	43,5	46,7	30,5	43,2	46,1
Indirizzo edile	4.100	19,1	54,1	46,8	39,0	42,9
Indirizzo meccanico	2.900	16,7	37,9	35,0	39,3	38,2
Indirizzo benessere	2.600	64,6	51,7	40,5	46,5	44,1
Indirizzo elettrico	2.300	30,1	54,2	59,6	43,3	39,5
Indirizzo impianti termoidraulici	1.400	19,4	36,3	57,0	54,4	35,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	800	21,0	40,2	33,2	30,1	33,9
Indirizzo abbigliamento	700	26,4	28,4	48,3	54,6	19,0
Indirizzo legno	600	10,8	42,8	34,8	40,1	31,7
Indirizzo servizi di vendita	400	55,6	40,7	45,2	73,6	42,7
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	300	65,2	48,2	31,8	39,7	37,0
Altri indirizzi	1.400	16,2	33,4	34,5	39,2	45,8
Indirizzo non specificato	2.200	19,3	28,5	34,2	49,9	54,0
Nessuna formazione specifica	29.300	16,8	40,4	30,4	38,9	37,4

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 14 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

	Assunzioni pre- viste nel 2016 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	nessuna forma- zione specifica
TOTALE ITALIA	83.100	2,7	32,9	29,2	35,2
NORD OVEST	19.300	3,8	33,5	29,6	33,1
PIEMONTE	5.100	4,2	36,5	29,8	29,5
TORINO	2.000	7,0	36,9	31,3	24,7
VERCELLI	200	0,9	47,9	13,7	37,4
NOVARA	500	5,3	46,3	25,8	22,7
CUNEO	1.100	1,9	32,9	33,2	32,1
ASTI	300	0,3	23,0	41,9	34,7
ALESSANDRIA	500	1,9	32,1	23,5	42,5
BIELLA	200	6,3	39,3	29,1	25,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	300	1,3	43,1	24,1	31,4
VALLE D'AOSTA	300	2,0	31,5	22,4	44,0
LOMBARDIA	11.500	4,1	32,6	28,9	34,4
VARESE	900	3,3	45,3	20,9	30,5
COMO	800	1,0	41,5	34,3	23,2
SONDRIO	500	0,6	26,3	29,0	44,2
MILANO	2.600	7,6	33,8	26,0	32,6
BERGAMO	1.700	6,6	25,5	28,5	39,5
BRESCIA	2.400	1,9	28,0	34,8	35,3
PAVIA	500	2,0	27,5	24,8	45,7
CREMONA	500	3,4	40,8	31,6	24,1
MANTOVA	500	1,3	33,0	23,6	42,1
LECCO	400	3,3	37,0	26,9	32,8
LODI	200	2,5	35,9	28,8	32,8
MONZA E BRIANZA	400	3,8	35,5	32,7	28,0
LIGURIA	2.300	2,1	31,5	33,5	32,9
IMPERIA	300	0,9	25,9	24,7	48,5
SAVONA	400	0,7	24,4	35,1	39,8
GENOVA	1.200	3,3	32,7	36,3	27,6
LA SPEZIA	400	1,1	41,1	30,0	27,8
NORD EST	21.100	3,3	37,2	28,5	31,0
TRENTINO ALTO ADIGE	2.800	2,1	30,7	33,2	34,0
BOLZANO	1.700	2,4	31,6	35,8	30,3
TRENTO	1.100	1,6	29,3	29,5	39,6
VENETO	9.100	3,2	36,9	28,7	31,1
VERONA	1.700	2,6	37,7	30,5	29,2
VICENZA	1.700	3,3	34,6	31,3	30,8
BELLUNO	500	0,4	30,1	34,8	34,8
TREVISO	1.700	3,3	35,7	28,0	32,9
VENEZIA	1.500	2,5	40,7	22,0	34,7
PADOVA	1.400	6,0	38,8	30,2	25,0
ROVIGO	400	1,7	36,9	24,9	36,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.700	4,3	41,0	31,7	23,0
UDINE	800	4,8	41,7	29,3	24,2
GORIZIA	100	5,0	35,0	20,8	39,2
TRIESTE	200	4,5	23,5	48,0	24,0
PORDENONE	500	3,4	48,2	31,6	16,8
EMILIA ROMAGNA	7.600	3,5	39,1	25,8	31,5
PIACENZA	400	2,6	40,6	35,7	21,1
PARMA	600	5,9	48,6	15,5	30,1
REGGIO EMILIA	900	4,9	51,8	24,2	19,0
MODENA	1.100	2,9	38,4	21,0	37,7
BOLOGNA	1.400	6,8	31,8	26,5	34,9
FERRARA	400	1,4	39,5	31,3	27,8
RAVENNA	700	1,2	36,9	31,1	30,8
FORLÌ-CESENA	1.000	2,6	32,7	19,4	45,3
RIMINI	1.000	0,8	41,1	34,5	23,5
CENTRO	15.500	2,8	34,1	30,5	32,6
TOSCANA	6.700	2,7	31,4	30,2	35,7
MASSA	400	1,1	18,4	35,1	45,5
LUCCA	700	2,3	36,3	27,4	34,0
PISTOIA	400	2,7	23,7	25,4	48,2
FIRENZE	1.700	3,5	36,3	37,9	22,3
LIVORNO	600	3,2	28,3	34,2	34,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) Tavola 14 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

	Assunzioni pre- viste nel 2016 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	nessuna forma- zione specifica
PISA	600	4,3	35,0	23,4	37,2
AREZZO	500	4,4	29,4	25,2	41,1
SIENA	400	1,4	26,3	35,8	36,5
GROSSETO	300	1,5	18,7	35,2	44,6
PRATO	900	1,0	34,9	18,7	45,4
UMBRIA	1.300	4,1	38,3	20,3	37,3
PERUGIA	1.100	3,7	36,1	19,7	40,5
TERNI	300	5,9	46,5	22,7	24,9
MARCHE	3.300	3,5	33,3	31,5	31,7
PESARO-URBINO	900	7,6	42,7	30,4	19,3
ANCONA	900	2,9	26,5	30,8	39,9
MACERATA	700	1,3	25,2	39,3	34,2
ASCOLI PICENO	400	2,1	39,3	25,3	33,3
FERMO	400	1,5	35,2	27,8	35,5
LAZIO	4.200	1,9	37,8	33,4	26,8
VITERBO	400	1,1	47,6	19,8	31,6
RIETI	100	2,1	35,2	28,3	34,5
ROMA	2.500	2,6	37,5	35,2	24,7
LATINA	600	0,3	43,4	33,3	23,0
FROSINONE	500	1,3	25,8	36,5	36,3
SUD E ISOLE	27.200	1,4	28,4	28,8	41,4
ABRUZZO	2.300	1,2	33,7	29,6	35,6
L'AQUILA	700	0,6	34,1	40,7	24,6
TERAMO	700	1,5	40,5	20,9	37,1
PESCARA	500	1,1	30,4	24,0	44,6
CHIETI	500	1,8	26,9	31,7	39,6
MOLISE	500	0,0	18,2	27,5	54,4
CAMPOBASSO	400	0,0	19,2	20,3	60,5
ISERNIA	200	0,0	15,8	44,3	39,9
CAMPANIA	4.800	1,2	27,9	28,2	42,7
CASERTA	600	2,2	17,3	20,3	60,2
BENEVENTO	300	0,6	25,7	25,7	48,0
NAPOLI	2.000	1,3	38,7	27,5	32,5
AVELLINO	600	0,3	14,3	26,7	58,7
SALERNO	1.300	1,0	23,1	34,5	41,3
PUGLIA	6.300	1,6	28,7	30,9	38,8
FOGGIA	900	0,7	26,6	22,8	49,9
BARI	2.500	1,4	28,2	25,7	44,7
TARANTO	500	0,2	37,2	42,0	20,6
BRINDISI	500	1,0	35,5	24,6	38,9
LECCE	1.900	2,8	26,2	40,9	30,1
BASILICATA	1.000	1,5	39,1	23,8	35,6
POTENZA	700	1,2	48,6	22,9	27,3
MATERA	400	2,2	21,8	25,3	50,7
CALABRIA	2.200	1,5	27,5	32,6	38,3
COSENZA	800	1,4	23,3	27,7	47,7
CATANZARO	400	2,4	32,4	29,2	36,1
REGGIO CALABRIA	600	2,2	37,2	32,3	28,3
CROTONE	200	0,0	15,0	49,2	35,8
VIBO VALENTIA	300	0,8	24,7	38,4	36,1
SICILIA	6.900	1,7	26,7	28,7	42,9
TRAPANI	700	2,1	31,4	19,5	47,0
PALERMO	1.200	0,9	32,4	30,6	36,1
MESSINA	1.200	3,4	22,2	16,7	57,7
AGRIGENTO	500	2,1	17,9	37,2	42,8
CALTANISSETTA	300	2,3	36,9	24,6	36,2
ENNA	300	1,1	23,1	27,2	48,5
CATANIA	1.400	1,3	27,2	30,3	41,2
RAGUSA	700	0,7	28,1	36,6	34,6
SIRACUSA	600	1,3	20,0	42,4	36,3
SARDEGNA	3.100	1,3	26,8	24,1	47,8
SASSARI	1.300	1,1	32,8	23,4	42,8
NUORO	500	0,8	23,6	18,3	57,3
CAGLIARI	1.200	1,8	21,9	28,2	48,2
ORISTANO	200	1,0	26,1	19,3	53,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 5

Attività formative delle imprese

Tavola 15 - Formazione, tirocini ed "Alternanza Scuola Lavoro" nel 2015 e nel 2016 (quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015	Imprese con persone in tirocinio nel 2015	Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"
TOTALE	18,6	6,7	7,6	8,1
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	17,9	6,0	7,5	7,8
Estrazione di minerali	10,1	3,4	0,8	0,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,5	8,1	7,0	6,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	10,7	5,9	4,8	4,8
Industrie del legno e del mobile	12,7	5,5	5,6	7,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	13,9	9,6	13,8	14,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	17,2	5,2	1,1	0,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	18,9	8,5	5,6	5,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	12,1	4,5	1,7	3,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	18,6	7,2	11,3	11,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	21,1	8,0	9,3	8,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	20,8	8,4	11,4	11,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	17,4	5,7	4,3	5,6
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	24,9	7,4	1,2	1,6
Costruzioni	20,8	4,8	7,1	7,4
SERVIZI	19,8	7,8	7,8	8,5
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni veicoli	13,8	6,8	4,5	5,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10,1	7,0	13,6	14,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	17,3	4,5	1,9	3,3
Servizi alle imprese	19,4	10,9	4,4	4,9
Servizi alle persone	29,0	8,7	11,1	11,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	19,7	6,0	8,2	8,8
Nord Est	21,4	7,1	10,1	10,2
Centro	17,5	6,7	8,1	8,4
Sud e Isole	15,7	7,1	4,3	4,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	17,9	5,9	7,4	7,8
10 dipendenti e oltre	27,8	16,8	11,1	11,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 16 - Formazione, tirocini ed "Alternanza Scuola Lavoro" nel 2015 e nel 2016 a livello territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015	Imprese con persone in tirocinio nel 2015	Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"
TOTALE ITALIA	18,6	6,7	7,6	8,1
NORD OVEST	19,7	6,0	8,2	8,8
PIEMONTE	21,3	8,4	8,4	9,9
TORINO	21,6	7,2	7,5	8,6
VERCELLI	12,2	7,6	7,1	7,9
NOVARA	20,3	10,2	3,6	7,9
CUNEO	27,3	11,2	13,0	14,8
ASTI	19,9	8,4	11,1	12,6
ALESSANDRIA	14,6	7,5	6,9	8,2
BIELLA	26,0	9,2	11,3	11,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	18,1	10,4	7,6	9,7
VALLE D'AOSTA	17,4	5,5	5,2	5,9
LOMBARDIA	19,2	5,1	8,7	8,8
VARESE	14,8	4,9	9,1	9,8
COMO	20,6	6,4	12,1	11,7
SONDRIO	22,6	6,1	9,8	8,9
MILANO	20,8	4,9	5,2	5,9
BERGAMO	18,6	5,4	7,7	9,8
BRESCIA	20,4	3,3	10,9	9,3
PAVIA	19,1	6,8	9,4	9,7
CREMONA	18,4	6,3	10,1	10,7
MANTOVA	19,7	6,7	11,8	11,0
LECCO	17,0	4,9	13,2	10,7
LODI	20,1	7,8	7,1	10,6
MONZA E BRIANZA	14,3	4,7	5,3	4,3
LIGURIA	17,9	4,2	5,0	6,0
IMPERIA	16,9	4,1	5,6	8,1
SAVONA	13,6	5,0	5,4	5,6
GENOVA	20,2	3,7	4,5	4,9
LA SPEZIA	16,5	5,2	5,6	8,0
NORD EST	21,4	7,1	10,1	10,2
TRENTINO ALTO ADIGE	21,8	6,5	13,3	12,9
BOLZANO	22,3	6,8	14,6	13,1
TRENTO	21,2	6,2	11,8	12,6
VENETO	21,1	7,4	9,9	9,7
VERONA	16,6	7,3	10,9	10,4
VICENZA	23,1	7,8	11,9	10,5
BELLUNO	23,4	6,1	7,4	9,7
TREVISO	23,9	8,0	10,1	9,9
VENEZIA	20,1	4,8	9,7	9,4
PADOVA	21,3	8,5	8,0	9,4
ROVIGO	17,4	8,1	7,9	6,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	22,8	7,4	11,0	11,2
UDINE	23,0	7,9	11,5	11,7
GORIZIA	22,4	7,1	10,0	9,1
TRIESTE	22,3	8,6	10,8	11,2
PORDENONE	22,8	6,1	10,7	11,1
EMILIA ROMAGNA	21,3	6,8	9,4	9,8
PIACENZA	23,8	7,4	6,6	7,9
PARMA	23,1	8,8	8,2	7,3
REGGIO EMILIA	19,1	7,9	11,2	12,0
MODENA	21,4	5,1	9,0	8,9
BOLOGNA	22,3	5,3	7,8	8,8
FERRARA	20,5	10,8	8,2	8,9
RAVENNA	20,1	7,3	13,4	12,4
FORLÌ-CESENA	22,2	6,9	8,9	12,7
RIMINI	19,0	5,7	12,9	9,7
CENTRO	17,5	6,7	8,1	8,4
TOSCANA	18,1	5,8	7,9	8,4
MASSA	22,8	5,1	7,7	9,9
LUCCA	21,2	6,3	9,8	10,7
PISTOIA	18,9	5,6	6,9	9,4
FIRENZE	15,9	6,4	9,1	7,6
LIVORNO	17,7	6,1	11,0	9,2



(segue) **Tavola 16 - Formazione, tirocini ed "Alternanza Scuola Lavoro" nel 2015 e nel 2016 a livello territoriale**
(quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015	Imprese con persone in tirocinio nel 2015	Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"
PISA	20,8	6,0	6,8	9,9
AREZZO	16,6	4,3	8,0	8,1
SIENA	22,3	5,8	8,7	9,0
GROSSETO	17,4	4,4	4,1	6,6
PRATO	14,9	6,3	4,9	6,1
UMBRIA	20,5	8,8	9,5	7,6
PERUGIA	21,9	9,0	9,8	7,5
TERNI	15,5	8,0	8,1	8,2
MARCHE	17,4	7,5	9,8	9,6
PESARO-URBINO	19,1	7,4	11,4	11,7
ANCONA	17,0	9,0	7,0	9,3
MACERATA	18,0	4,8	10,6	9,1
ASCOLI PICENO	18,3	9,1	9,6	8,4
FERMO	14,1	8,0	10,9	8,7
LAZIO	15,8	6,6	6,6	7,9
VITERBO	16,8	7,7	3,7	4,9
RIETI	23,7	7,0	4,9	5,1
ROMA	14,4	5,0	7,4	8,9
LATINA	19,8	10,6	5,4	6,6
FROSINONE	15,3	9,6	6,6	7,2
SUD E ISOLE	15,7	7,1	4,3	4,9
ABRUZZO	19,2	6,3	6,3	7,3
L'AQUILA	19,9	7,8	4,3	6,9
TERAMO	19,0	5,6	8,6	8,8
PESCARA	14,0	4,7	6,0	6,0
CHIETI	23,0	6,9	5,7	7,3
MOLISE	15,6	7,5	3,9	5,8
CAMPOBASSO	15,4	5,9	3,5	5,4
ISERNIA	16,2	11,7	5,1	6,8
CAMPANIA	16,1	4,9	2,1	3,7
CASERTA	17,6	4,9	1,4	2,5
BENEVENTO	13,4	7,4	4,2	5,3
NAPOLI	15,2	4,7	2,0	3,7
AVELLINO	14,4	4,7	2,2	2,0
SALERNO	18,1	4,7	2,1	4,7
PUGLIA	15,8	7,2	5,9	5,0
FOGGIA	15,3	6,4	4,7	6,0
BARI	16,3	6,9	6,9	4,5
TARANTO	20,4	5,8	3,9	6,3
BRINDISI	17,9	6,0	3,3	5,3
LECCE	12,7	9,0	6,3	5,0
BASILICATA	16,5	9,6	4,4	6,0
POTENZA	16,7	8,3	3,7	4,3
MATERA	16,1	12,0	5,6	9,0
CALABRIA	15,5	5,1	4,2	4,7
COSENZA	14,3	4,4	2,9	3,6
CATANZARO	16,7	5,1	3,1	5,2
REGGIO CALABRIA	15,3	4,5	6,4	4,3
CROTONE	16,9	8,1	3,3	6,7
VIBO VALENTIA	16,7	7,9	6,4	8,0
SICILIA	13,3	9,5	4,3	4,4
TRAPANI	12,3	7,6	4,4	4,0
PALERMO	12,3	9,5	4,1	4,6
MESSINA	17,2	9,6	2,8	4,9
AGRIGENTO	15,5	11,6	3,0	6,5
CALTANISSETTA	14,0	8,6	5,7	6,5
ENNA	14,9	11,6	4,5	4,9
CATANIA	10,4	9,7	4,9	2,3
RAGUSA	13,5	9,2	6,3	6,3
SIRACUSA	12,9	8,7	4,5	3,6
SARDEGNA	16,7	6,7	2,7	5,6
SASSARI	15,3	3,2	1,8	6,4
NUORO	10,9	9,1	2,6	4,9
CAGLIARI	18,7	8,2	3,8	5,3
ORISTANO	23,7	8,7	1,5	4,9



Nota metodologica

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti con l'indagine annuale¹ riguardano un campione di circa 100.000 imprese italiane e mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze ecc.) delle figure professionali richieste. Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve periodo distinto per le 105 province italiane² e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa.

Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che avevano almeno un dipendente per 6 mesi o più dipendenti che hanno lavorato complessivamente per almeno 6 mesi, con l'esclusione:

- della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle scuole pubbliche di tutti gli ordini e gradi;
- delle università pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate dai bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.). Le unità di rilevazione e analisi considerate sono *l'impresa* e *l'unità locale provinciale*. Quest'ultima è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

L'universo di riferimento è stato determinato integrando le informazioni presenti nel Registro Imprese con quelle di altre fonti amministrative (in particolare INPS) e con i dati ottenuti da archivi di numeri telefonici. L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredati delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e provincia), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi dipendenti medi 2014, per attività economica, dimensione, localizzazione e forma giuridica, che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

1 Nell'ambito del sistema informativo Excelsior sono realizzate anche indagini trimestrali che coinvolgono circa 40mila imprese a trimestre.

2 Per la Sardegna si considerano le 4 province precedenti alla legge regionale del 2001 che ha istituito 4 nuove province; per la Puglia si considerano le 5 province precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani.



Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province.

Si individuano pertanto 14.490 “celle” rappresentanti altrettanti potenziali universi di riferimento. La definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La stratificazione della popolazione, che porta a trattare un numero elevato di celle campionarie, può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima “distanza” dall'unità campionata valutata sulla base delle variabili di stratificazione. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali, rispetto a tecniche di sostituzioni rigide vincolate all'appartenenza alla stessa cella del disegno campionario.

Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra febbraio e luglio 2016.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica, con adozione della metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, ha riguardato la compilazione su web del questionario per mezzo di un apposito software di caricamento, con l'assistenza alla compilazione fornita dagli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio aderenti all'indagine.

Una copia integrale del questionario di indagine è stata resa disponibile all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/images/Questionario_indagine_annuale_EXC_2016.pdf

La rilevazione telefonica CATI presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata tra febbraio e giugno 2016. Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione.

La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica o intervista diretta si articola in sette sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2016;
- sezione 2: le figure professionali dipendenti in entrata e le relative caratteristiche;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2016);
- sezione 4: Lavoratori previsti per il 2016 con forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2015;
- sezione 5bis: Lavoratori con contratto di tirocinio/stage e tirocini di alternanza scuola/lavoro;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2016 distintamente per unità provinciali;
- sezione 7: Altre informazioni sull'impresa.



I controlli delle risposte “on line” e i controlli di qualità dei dati di indagine

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche “griglie di compatibilità” precedentemente predisposte), sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza delle risposte date.

I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su *cluster* che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili. Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute - come precedentemente accennato - da una serie di attività di controllo volte ad individuare e a correggere i dati *anomali* e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti. I dati anomali o outlier, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti.

Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine si fa riferimento a livello nazionale a 28 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/SettoriExcelsior-Ateco.pdf> è riportata la tavola di raccordo fra i settori Excelsior e le divisioni, gruppi o classi ATECO 2007 che li compongono. A livello provinciale e regionale, come si è accennato nel secondo paragrafo, si privilegia una struttura settoriale “dinamica” (cioè variabile) che porta a evidenziare i settori prevalenti e tipici di ciascuna area. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 nelle province più piccole (Isernia, Enna, Oristano, Crotone e Vibo Valentia) a un massimo di 25 a Milano e 24 a Torino, Roma e Napoli. A livello regionale, i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise (si ricorda che per la Valle d'Aosta, coincidendo con la provincia, non viene prodotto il volume regionale) a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

Professioni - Nell'ambito del progetto è stata messa a punto una nomenclatura dinamica (o “dizionario”) che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 2.500 effettivamente richieste dalle imprese almeno una volta nelle ultime 3 indagini. In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:



- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente l'evoluzione del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti/classificazioni ufficiali.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa;
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa;
- il livello di istruzione e l'area di formazione che caratterizza la figura;
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso la costruzione di una tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata. In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specificità relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco richiesti.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;
- una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei.

Nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure. Si osservi che la codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- a) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura;
- b) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, le competenze, la prevedibilità del contesto, la complessità delle attività, il coordinamento di altri lavoratori, l'innovatività delle soluzioni applicate.

Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle professioni. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2016 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/Professioni.pdf> è possibile accedere alla consultazione della classificazione delle professioni Excelsior 2016.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni o a ciclo unico), di scuola media



superiore (diploma quinquennale) e qualifica di formazione professionale o di tecnico professionale o (con 3 anni e o 4 anni di formazione). Una categoria residuale riguarda poi le assunzioni per le quali non viene richiesta nessuna formazione specifica. I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi quinquennali vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

E' possibile scaricare il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi dal seguente indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/LivelliIstruzione-Indirizzi-Titoli.pdf>. Per i livelli formativi corrispondenti alla formazione o al diploma di tecnico professionale, i dati sono esposti secondo gli indirizzi definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 2011 sulla messa a regime del sistema di Istruzione/ Formazione Professionale.

Avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nel presente volume sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior. Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alle centinaia; per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti. Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).

Per la descrizione dettagliata della nomenclatura utilizzata nell'ambito dei diversi volumi tematici, è inoltre possibile consultare il glossario presente all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=1587



